

Gruppo ViViBanca
Relazione semestrale consolidata
al 30 giugno 2026

VIVIBANCA
La tua banca per la vita



Il presente documento è predisposto ai fini dell'invio delle Segnalazioni di vigilanza prudenziale consolidate Financial Reporting (FinRep) e Common Reporting (CoRep) del Gruppo ViViBanca

Compagine Sociale ViViBanca S.p.A.

al 4° agosto 2026

Azionista	Quota %	Nr. Azioni
Tendercapital Alternative Funds PLC *	27,29%	20.452.015
Vega Management S.p.A. *	21,71%	16.266.924
Finandrea S.p.A. *	19,24%	14.413.818
Banca Valsabbina S.c.p.A.	8,59%	6.436.356
DGB Bidco Holdings Ltd. **	5,34%	4.000.000
BdM Banca	4,47%	3.349.098
IDI S.r.l.	2,14%	1.603.261
Ludoil Energia S.r.l.	2,14%	1.603.262
Minvest S.r.l.	2,14%	1.603.261
Tirrena Costruzioni S.r.l.	0,89%	666.600
Gruppo Varotto	0,87%	648.539
Gruppo azionisti misto	5,18%	3.890.675
Totale	100,00%	74.933.809

* Patto di sindacato

** Ingresso nella compagine azionaria in data 7/7/2026

Cariche Sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	Giovanni Cappa
Vicepresidente	Paolo Avondetto
Amministratori	Francesco Mambretti ⁽³⁾ Rosalba La Martina ^{(1) (2) (3)} Claudio Marcello Girardi ⁽¹⁾ Giovanna Giordano (indipendente) ^{(1) (2)} Claudia Oddi (indipendente) ^{(2) (3)}
Amministratore Delegato	Michele Nappi Antonio Dominici

Collegio sindacale ⁽⁴⁾

Presidente	Nicola Miglietta
Sindaci effettivi	Veronica Pignatta Maura Buratto
Sindaci supplenti	Francesca Bava Francesca Spitale

Società di revisione

Deloitte & Touche S.p.A.

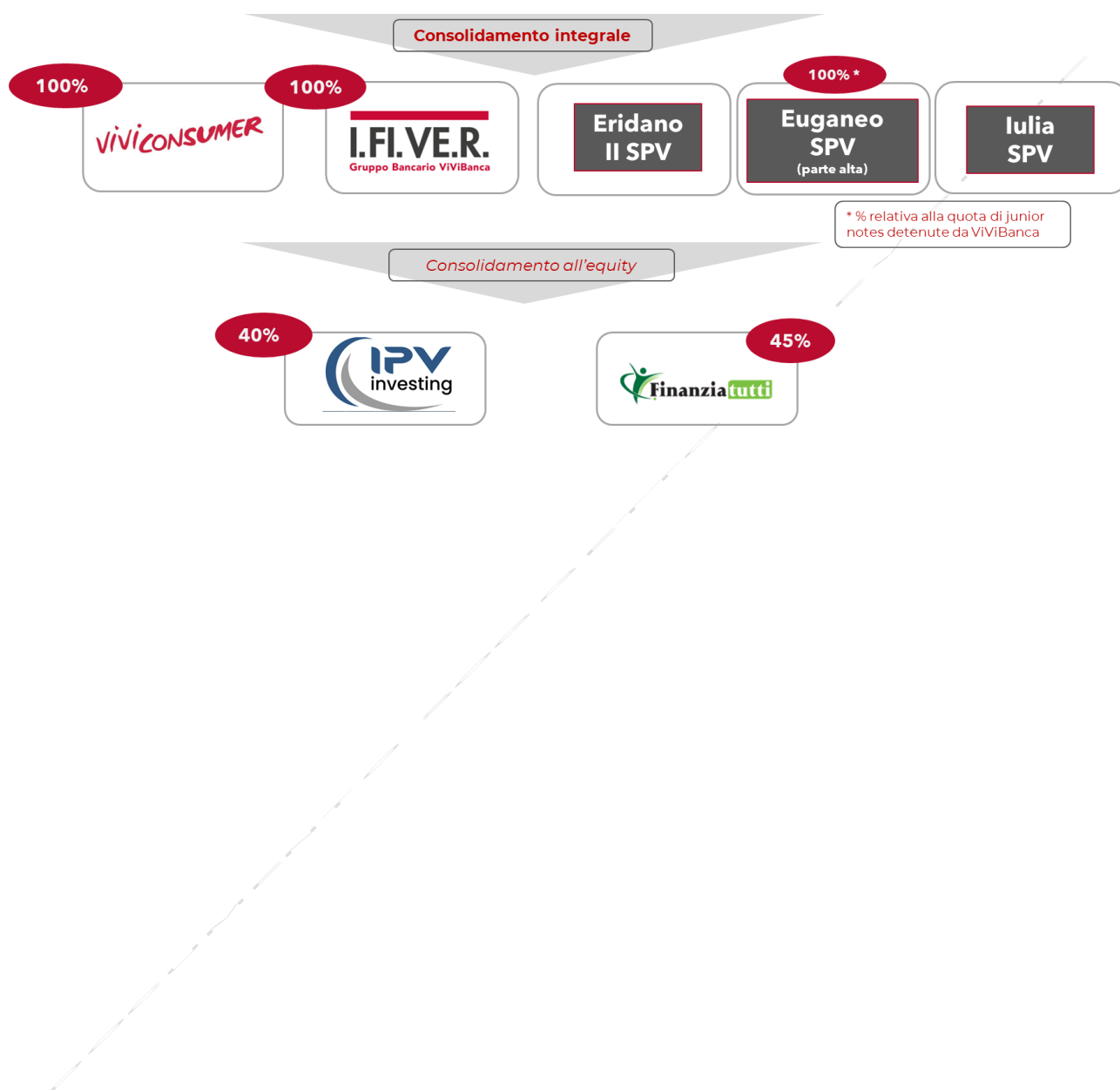
(1) Membro del Comitato Remunerazioni

(2) Membro del Comitato Parti Correlate

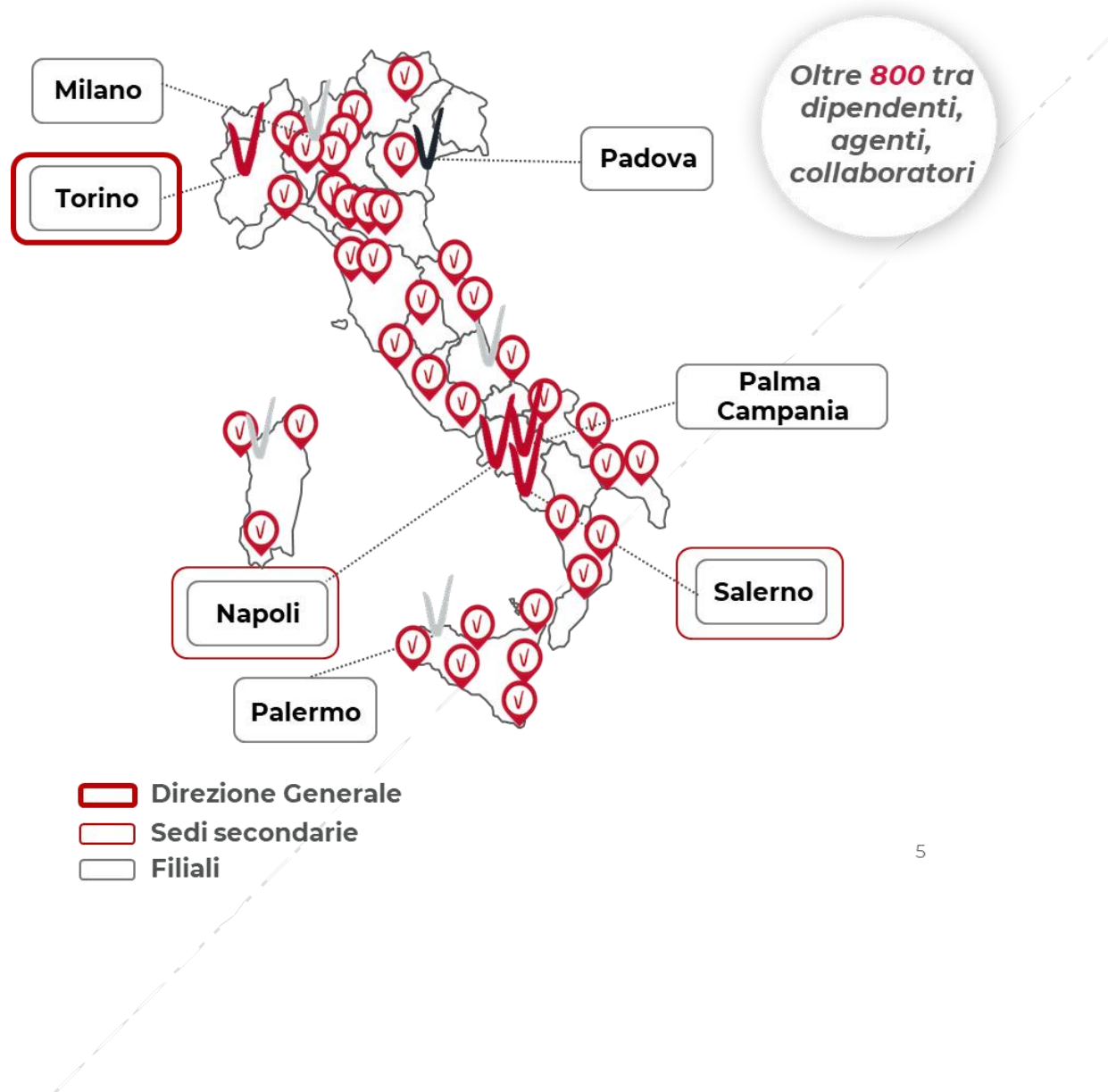
(3) Membro del Comitato Rischi e Sostenibilità

(4) Al Collegio Sindacale sono affidate le funzioni ed i compiti di controllo di cui al D.lgs. 231/2001

Il Gruppo ViViBanca



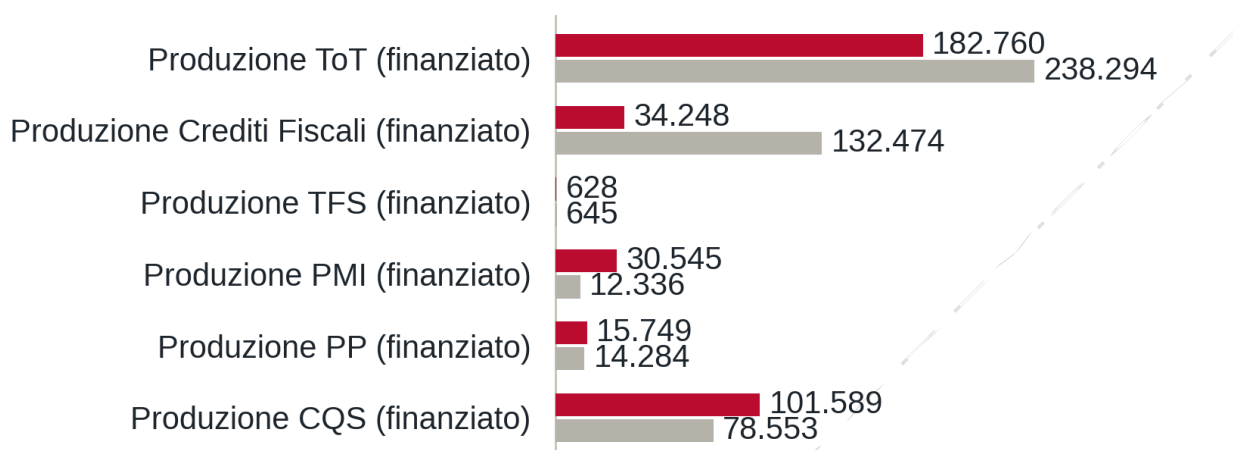
La presenza sul territorio



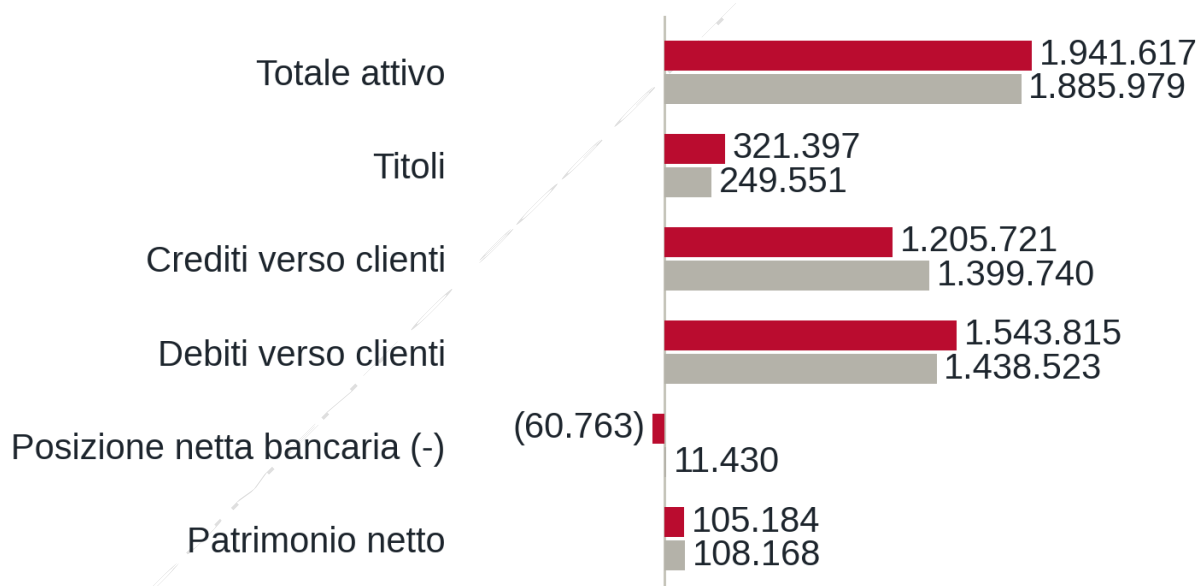
5

Risultati

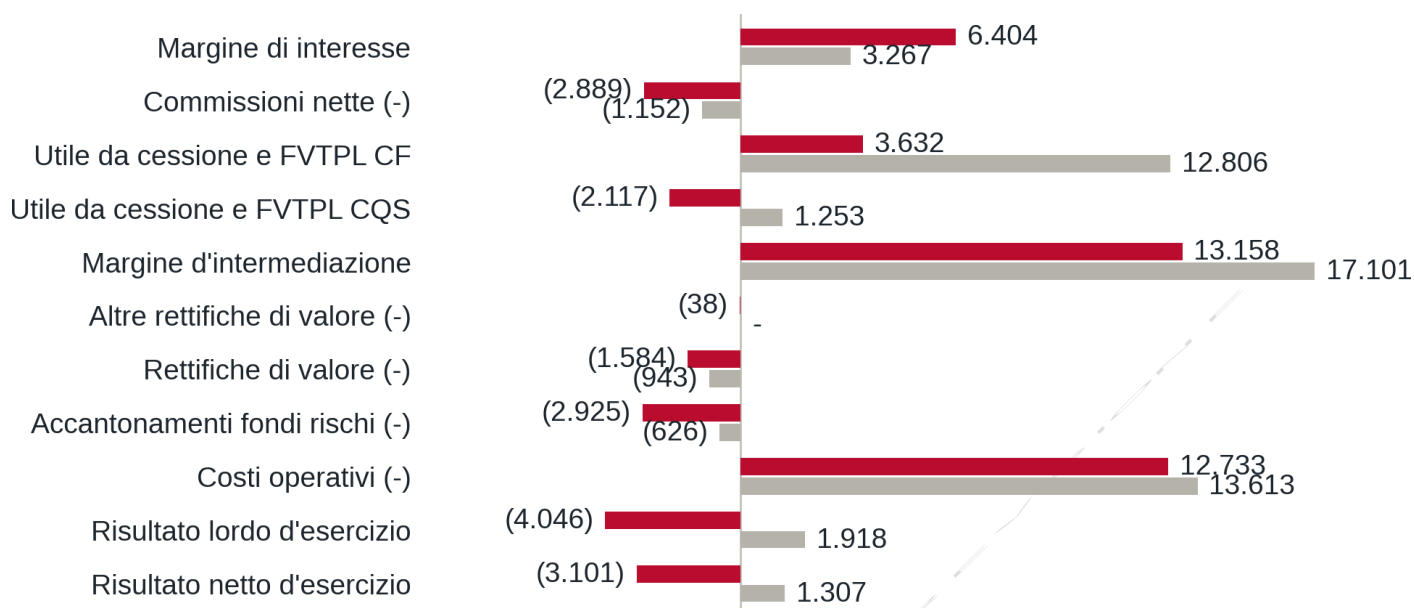
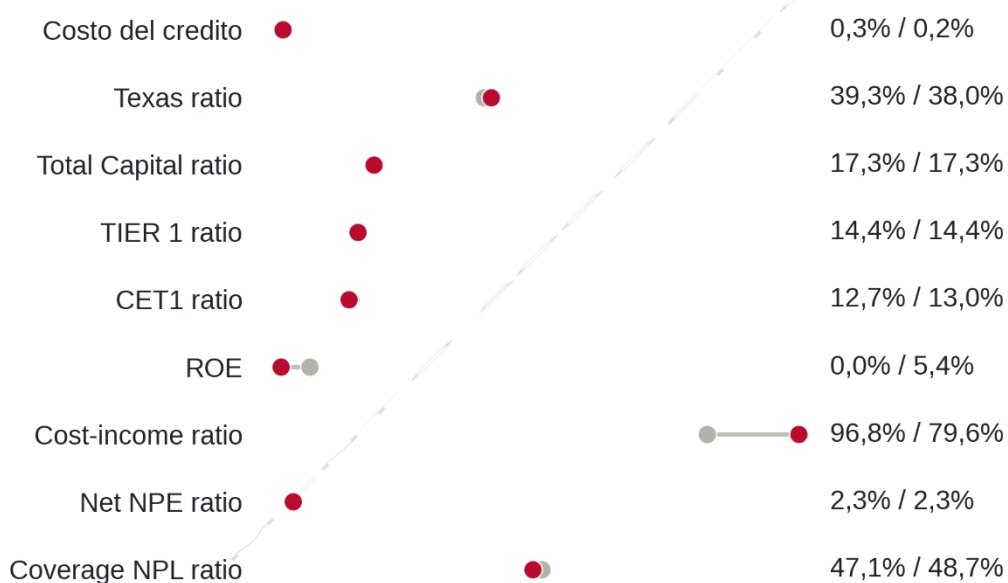
Dati di flusso (Euro/000)



Dati patrimoniali (Euro/000)



■ Dati di stock e flusso al 30/06/2026
■ Dati di stock al 31/12/2025
■ Dati di flusso al 30/06/2025

Dati reddituali (Euro/000)**Indicatori (%)****Legenda:**

ROE: Risultato di periodo annualizzato su patrimonio netto medio annuo (incluse le riserve valutarie)
 Cost-income ratio: Costi operativi (esclusi gli accantonamenti a fondi rischi) su margine d'intermediazione
 Costo del credito: rettifiche di valore su crediti verso clienti lordi
 Texas ratio: crediti verso clienti deteriorati lordi sul CET1 e rettifiche su redditi cumulate su NPL
 Net NPE ratio: crediti deteriorati netti su crediti netti totali
 Coverage NPL ratio: fondi rischi su crediti verso clienti deteriorati lordi

Sommario

RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE	8
SCHEMI CONSOLIDATI	29
STATO PATRIMONIALE	30
CONTO ECONOMICO	31
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA	31
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI PATRIMONIO NETTO	32
NOTE ILLUSTRATIVE	33
POLITICHE CONTABILI	34
PRINCIPI ADOTTATI PER LA REDAZIONE DELLA RELAZIONE SEMESTRALE CONSOLIDATA	36
ALLEGATO	37



RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE

A – Scenario Macroeconomico¹

L'economia internazionale

La situazione in Medio Oriente rimane caratterizzata da elevata incertezza. Il riavvio del conflitto tra Stati Uniti e Iran ha spinto nuovamente al rialzo le quotazioni di petrolio e gas naturale, dopo che l'annuncio alla metà di giugno scorso di un memorandum d'intesa aveva contribuito ad attenuare le tensioni sui mercati. In prospettiva, le quotazioni delle materie prime energetiche e gli andamenti dei mercati finanziari risentiranno dei tempi di normalizzazione dei flussi commerciali e del ripristino delle infrastrutture energetiche nell'area del Golfo Persico.

Nella seconda settimana di luglio le quotazioni del greggio si collocavano intorno a 75\$ al barile, in forte calo rispetto ai massimi di aprile, ma su livelli ancora superiori a quelli precedenti l'avvio del conflitto. Nella terza settimana sono ulteriormente salite, riassorbendo buona parte del calo seguito al memorandum d'intesa. Il prezzo di riferimento europeo del gas naturale continua a essere nettamente superiore rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, sostenuto dalla necessità di ricostituire le scorte, attualmente su valori storicamente bassi. Le prospettive sull'offerta dal Medio Oriente continuano a essere condizionate dai danni subiti da alcune infrastrutture nell'area. I rincari del gas si sono trasmessi ai prezzi di altri prodotti derivati dagli idrocarburi; in particolare, i più alti prezzi dei fertilizzanti potrebbero avere ricadute sulla sicurezza alimentare dei paesi a basso reddito.

Nei primi tre mesi del 2026 l'interscambio mondiale è aumentato a ritmi superiori alle attese, sospinto dalla domanda di beni connessi con l'intelligenza artificiale (IA). I dati di aprile e maggio mostrano però lievi segnali di rallentamento, a seguito della riduzione dei flussi commerciali con le economie del Golfo Persico e dell'incremento dei costi di trasporto e assicurazione legati al conflitto. Da aprile si sono acuite le tensioni nelle catene di fornitura globali, che si aggiungono a quelle già emerse nel comparto dell'elettronica dalla fine dello scorso anno per la forte domanda di componenti per l'IA.

L'attività economica negli Stati Uniti continua a espandersi a ritmo elevato. Nel primo trimestre il PIL statunitense è stato trainato dagli investimenti legati all'IA, dai consumi e dal recupero della spesa pubblica dopo la sospensione temporanea delle attività amministrative federali (government shutdown) tra ottobre e novembre del 2025. I dati parziali per il secondo trimestre confermano questa tendenza. I consumi privati sono aumentati anche nel bimestre aprile-maggio, nonostante la fiducia delle famiglie si mantenga su livelli storicamente bassi. Il numero di occupati cresce ancora, mentre il tasso di disoccupazione è rimasto stabile. Gli indici dei responsabili degli acquisti (*purchasing managers' indices*, PMI) delle imprese manifatturiere hanno continuato a segnalare un'espansione dell'attività anche a giugno, favoriti dalle componenti relative alla produzione e ai nuovi ordini. Tuttavia, si sono notevolmente intensificate le pressioni sui prezzi dei beni intermedi, soprattutto nella manifattura, risaliti ai valori più alti dal 2022 per effetto del rialzo dei corsi energetici.

Nelle principali economie l'aumento dei prezzi energetici sta esercitando pressioni al rialzo sull'inflazione. La dinamica inflazionistica tra i vari paesi è caratterizzata da differenze che riflettono non soltanto il diverso grado di dipendenza energetica dall'estero, ma anche la struttura dei mercati e le misure fiscali di supporto. A giugno l'inflazione al consumo negli Stati Uniti è stata pari al 3,5% su base annua, dopo aver raggiunto un picco del 4,2 in maggio, sospinta dal rincaro dei beni energetici; la componente di fondo è aumentata solo leggermente, al 2,6%. A maggio l'inflazione è scesa nel Regno Unito rispetto a marzo, mentre si è mantenuta stabile in Giappone; l'effetto sull'inflazione del rincaro dell'energia è stato compensato nel primo paese da una riduzione temporanea della componente di fondo, mentre nel secondo è stato attutito dalle misure di contenimento dei prezzi. In Cina i rialzi dei corsi energetici hanno riportato in territorio positivo i prezzi alla produzione nel secondo trimestre, interrompendo la fase deflazionistica in atto dalla fine del 2022; l'inflazione al consumo è rimasta tuttavia moderata.

I mercati hanno rivisto al rialzo le attese sui tassi per le principali banche centrali. A giugno la Federal Reserve ha mantenuto i tassi invariati nell'intervallo 3,50-3,75% per la quarta riunione consecutiva, rimuovendo dal proprio comunicato il richiamo a un possibile allentamento della politica monetaria e segnalando una maggiore attenzione ai rischi al rialzo per l'inflazione. Le proiezioni indicano un aumento di 25 punti base entro la fine dell'anno, in linea con le aspettative di mercato. Anche la Bank of England ha lasciato i tassi invariati a giugno, al 3,75%, mentre la Banca del Giappone li ha alzati di 25 punti base, all'1,0%; le attese di mercato suggeriscono per entrambe un rialzo entro la fine di quest'anno. La Banca centrale cinese continua a mantenere un orientamento accomodante.

I rendimenti sovrani e i corsi azionari sono saliti e il dollaro si è apprezzato. I tassi di interesse a lungo termine sui titoli di Stato sono cresciuti nelle principali economie avanzate, riflettendo l'evoluzione delle tensioni in Medio Oriente e le attese di un orientamento di politica monetaria più restrittivo. Nel caso del Giappone pesano anche le prospettive di una politica di bilancio più espansiva.

L'area euro

Nei primi tre mesi del 2026 il PIL dell'area dell'euro, al netto della forte flessione in Irlanda, è cresciuto a un ritmo simile a quello dei trimestri precedenti. Escludendo il dato irlandese, il prodotto è aumentato dello 0,3%, sospinto dall'espansione delle esportazioni; le importazioni hanno ristagnato, nonostante il buon andamento della componente dei servizi. I consumi

¹ Fonte: Bollettino Economico Banca d'Italia 3/2026

delle famiglie hanno rallentato, risentendo principalmente del calo della spesa per beni non durevoli. Gli investimenti si sono ridotti, anche per effetto di condizioni meteorologiche rigide durante l'inverno, che hanno frenato l'attività nel settore delle costruzioni, in particolare nel segmento dell'ingegneria civile in Germania e in Francia. Si sono invece ampliati gli investimenti in beni strumentali. Nello stesso periodo il valore aggiunto nell'industria è cresciuto in special modo nei settori più connessi con la difesa e in quelli dei prodotti petroliferi raffinati, favoriti dalle difficoltà di approvvigionamento causate dalla crisi in Medio Oriente. L'attività si è indebolita nelle costruzioni, mentre è aumentata nei servizi, soprattutto in quelli di consulenza professionale e scientifica, di informazione e comunicazione e in quelli legati al turismo.

Tra le principali economie dell'area, il PIL ha continuato a salire in misura marcata in Spagna, trainato dalla domanda interna. L'espansione è proseguita anche in Germania, sostenuta dai consumi pubblici, e in Italia. In Francia il PIL è lievemente diminuito, per effetto della flessione della domanda estera netta.

Le ostilità nel Golfo Persico hanno avuto un impatto significativo sul PIL dell'area. Nel secondo trimestre l'attività economica dell'area, escludendo la volatilità dei dati irlandesi, è aumentata in misura modesta. Si sarebbe decisamente attenuato il contributo dei servizi alla crescita, come segnalato dal forte peggioramento delle aspettative delle imprese del settore. A incidere in misura prevalente sul rallentamento del terziario sarebbero stati i servizi rivolti alle famiglie – le cui decisioni di spesa sono improntate a maggiore cautela – mentre quelli alle imprese avrebbero continuato a espandersi, in particolare nei settori dell'informazione e comunicazione e della consulenza tecnica e professionale. L'attività manifatturiera avrebbe continuato a fornire un contributo positivo, in linea con le indicazioni del PMI relativo alla produzione corrente. L'attività sarebbe stata in parte sostenuta da anticipi nella produzione, in previsione di ulteriori rialzi dei costi delle materie prime e di rallentamenti nelle catene globali di fornitura. Queste dinamiche riguarderebbero soprattutto i comparti caratterizzati da una domanda sostenuta, come quelli legati alla transizione digitale ed energetica e all'incremento della spesa militare, nonché i settori maggiormente integrati nelle catene del valore globali, quali la farmaceutica.

I consumi delle famiglie avrebbero ulteriormente rallentato. Sulla loro dinamica avrebbero inciso il significativo peggioramento dei giudizi sulla situazione economica generale, le preoccupazioni sull'evoluzione del mercato del lavoro, il rincaro dei beni energetici e il suo impatto negativo sul reddito disponibile reale.

Nei mesi primaverili la variazione sui dodici mesi dell'indice dei prezzi al consumo si è portata al 3,0%, trainata soprattutto dalla componente energetica. La crescita dei prezzi della componente di fondo, che esclude i beni alimentari ed energetici, è marginalmente aumentata, sospinta dall'incremento dell'inflazione dei beni industriali non energetici.

Tra le componenti più volatili, l'inflazione dei beni energetici è salita, sostenuta principalmente del rincaro dei carburanti, mentre quella dei beni alimentari è diminuita. In giugno il calo dei corsi petroliferi ha ridotto l'inflazione energetica e quella complessiva rispetto ai massimi raggiunti nel mese precedente.

Le previsioni di inflazione sono state riviste al rialzo. Secondo le proiezioni formulate in giugno dagli esperti dell'Eurosistema, l'inflazione si collocherà al 3,0% nel 2026 e al 2,3% nel 2027, riportandosi al 2,0% nel 2028. Rispetto all'esercizio previsivo di marzo, le stime sono state riviste al rialzo complessivamente di 0,7 punti percentuali nel biennio 2026-27, principalmente a seguito dell'incremento delle quotazioni delle materie prime energetiche e dei più marcati effetti indiretti sull'inflazione non energetica.

Le famiglie e le imprese si attendono un livello di inflazione più elevato nel breve periodo. Nella media del secondo trimestre le indagini condotte dalla Commissione europea e gli indicatori PMI segnalano un aumento sia delle aspettative delle imprese circa la crescita dei prezzi di vendita, soprattutto nei comparti più esposti ai rincari dei costi energetici, sia dell'inflazione attesa dai consumatori; questa tendenza, sulla quale incide il conflitto in Medio Oriente, si è tuttavia attenuata nel corso del trimestre.

Il quadro italiano

Nei primi mesi dell'anno in Italia il prodotto è cresciuto. L'attività economica nel primo trimestre è aumentata dello 0,3%, come nel periodo precedente; vi ha contribuito principalmente il marcato incremento delle esportazioni di beni e servizi, per effetto di fattori temporanei quali i Giochi olimpici invernali e la vendita di beni connessi con la cantieristica navale, mentre sono diminuite le importazioni. Gli investimenti hanno continuato a espandersi, sospinti sia dalle costruzioni non residenziali sia dalla componente dei mezzi di trasporto; quest'ultima ha beneficiato di incentivi per l'acquisto di veicoli commerciali a basse emissioni.

I consumi delle famiglie hanno accelerato, in particolare con riferimento ai beni durevoli, anch'essi destinatari delle misure di incentivo al rinnovo del parco circolante. La crescita dei consumi ha riflesso una dinamica positiva del reddito disponibile, determinando una sostanziale stabilità del tasso di risparmio.

Il valore aggiunto è aumentato nei servizi. Seppure con andamenti eterogenei tra i diversi comparti, nei servizi è cresciuto in maniera significativa il valore aggiunto: l'espansione è stata pronunciata nei settori di supporto logistico alle imprese e in quelli legati al turismo; si è invece osservato un calo nei comparti finanziario e assicurativo. L'attività ha rallentato nella manifattura, nonostante la dinamica ancora robusta dei settori esposti all'ammodernamento tecnologico, alla riconversione energetica e all'incremento della spesa per la difesa. L'attività si è invece ridotta nelle costruzioni. Nei mesi primaverili

l'attività economica avrebbe decelerato. L'accumulazione di capitale si sarebbe attenuata nel secondo trimestre. L'impulso positivo derivante dalla transizione digitale ed energetica e dai progetti finanziati dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) sarebbe stato in parte compensato dall'aumento dell'incertezza e dal rialzo dei prezzi dei beni energetici e degli input produttivi, legati alle tensioni in Medio Oriente. I consumi delle famiglie avrebbero rallentato, risentendo del peggioramento della fiducia, delle prospettive sul quadro economico internazionale e dei rincari energetici. L'apporto della domanda estera netta alla crescita sarebbe pressoché nullo, in linea con le informazioni qualitative sugli ordinativi esteri.

Secondo le proiezioni macroeconomiche pubblicate lo scorso giugno, il PIL aumenterà dello 0,5% quest'anno, dello 0,4% il prossimo e dello 0,9% nel 2028.

Nel primo trimestre il valore aggiunto e la produzione industriale hanno rallentato. Il calo ha riguardato i beni di consumo, in particolare quelli durevoli, e in misura minore alcuni comparti che avevano mostrato una crescita particolarmente sostenuta nella seconda metà del 2025, tra cui quello farmaceutico. La debolezza della domanda continua a gravare sull'industria tessile e dell'abbigliamento. La produzione ha invece continuato a espandersi nei settori maggiormente legati alla transizione digitale e alla difesa, nonché nel comparto dei macchinari e delle attrezzature, seppure a ritmi inferiori rispetto alla seconda metà dell'anno precedente. Il fatturato in volume è sceso lievemente, risentendo soprattutto della componente interna.

Nel primo trimestre il valore aggiunto del settore terziario è aumentato, anche se con andamenti eterogenei tra i comparti. L'attività si è nuovamente contratta nei servizi finanziari e assicurativi, mentre ha continuato a espandersi in quelli di informazione e comunicazione, sostenuta dal processo di trasformazione tecnologica in corso. Sono cresciute per il quinto trimestre consecutivo le attività di supporto logistico alle imprese e quelle legate al turismo; queste ultime hanno beneficiato anche dei Giochi olimpici invernali.

Nelle costruzioni l'attività si è invece ridotta. Nel settore edilizio il valore aggiunto è sceso, principalmente a causa del comparto residenziale. Gli investimenti in abitazioni sono infatti scesi, dopo il marcato incremento nell'ultima parte del 2025 realizzato in previsione della scadenza degli incentivi per le ristrutturazioni, successivamente prorogati sino alla fine del 2026. L'accumulazione di capitale è invece tornata a espandersi nel comparto non residenziale.

I consumi delle famiglie sono cresciuti nel primo trimestre. La dinamica dei consumi nei mesi invernali è stata sostenuta in particolare dalla componente dei beni durevoli, anche per effetto degli incentivi all'acquisto di autovetture elettriche. Sono aumentati inoltre i consumi di beni non durevoli e di servizi. È tornato a salire anche il reddito disponibile, sospinto dal contributo positivo dei redditi da lavoro, determinando una sostanziale stabilità del tasso di risparmio.

In primavera i consumi avrebbero nettamente rallentato. Nonostante alcuni segnali favorevoli provenienti dalle vendite al dettaglio e dai dati sui flussi di pagamento, nel secondo trimestre le decisioni di spesa sono state improntate alla cautela, risentendo dei rincari energetici e dei loro effetti sul reddito disponibile delle famiglie. Indicazioni coerenti con queste stime provengono dalle indagini congiunturali dell'Istat. Nello stesso periodo l'indice del clima di fiducia è ulteriormente diminuito, collocandosi al di sotto della media storica, soprattutto nelle componenti relative alle attese sulla situazione finanziaria personale e sul quadro macroeconomico generale. Anche l'indice relativo alle intenzioni di acquisto di beni durevoli è sceso, in linea con il rallentamento delle immatricolazioni di autovetture.

B – Il sistema bancario²

Gli impieghi

Sulla base di prime stime il totale prestiti a residenti in Italia (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pronti contro termine con controparti centrali) a giugno 2026 si è collocato a 1.696 miliardi di euro, con una variazione annua pari a +3% (+2,6% nel mese precedente), calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

I prestiti a residenti in Italia al settore privato sono risultati, nello stesso mese, pari a 1.464 miliardi di euro in crescita del 3% rispetto ad un anno prima.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie erano pari a 1.318 miliardi di euro, in aumento del 3,3% su base annua.

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, a maggio 2026 il tasso di variazione dei prestiti alle imprese non finanziarie è risultato pari a +3,5%. Il totale dei prestiti alle famiglie è aumentato del 2,6%. La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è risultata in accelerazione rispetto al mese precedente sia per i prestiti per l'acquisto di abitazioni (+3,3%) sia per il credito al consumo (+4,6%).

Nel primo trimestre del 2026 la quota di acquisti di abitazioni finanziati con mutuo ipotecario si è attestata al 64,5% (63,8% nel trimestre precedente). Il rapporto fra l'entità del prestito e il valore dell'immobile è pari al 77,2%.

² Fonte: ABI monthly outlook – giugno 2026

A giugno 2026 il tasso sui nuovi prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - era pari a 3,48%, dal 3,5% del mese precedente. Sul totale delle nuove erogazioni di mutui l'82,3% erano a tasso fisso, mentre il tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie è pari al 4,08% dal 4,05% del mese precedente.

La raccolta

Secondo le prime stime aggiornate al mese di giugno 2026 la raccolta da clientela del totale delle banche operanti in Italia - rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) - era pari a 2.166 miliardi di euro in aumento del 3,6% rispetto ad un anno prima.

In dettaglio, i depositi da clientela residente (depositi in conto corrente, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali) nello stesso mese si sono attestati a 1.883 miliardi, in aumento del 3,2%. La raccolta a medio e lungo termine, tramite obbligazioni, è salita del 6,2% rispetto ad un anno prima. L'ammontare delle obbligazioni è risultato pari a 283 miliardi di euro.

A maggio 2026, rispetto ad un anno prima, sono risultati in aumento i depositi dall'estero: in dettaglio, quelli delle banche operanti in Italia risultavano pari a 462,6 miliardi di euro, +9,3% rispetto ad un anno prima. La quota dei depositi dall'estero sul totale della raccolta era pari al 15,3% (14,8% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra maggio 2025 e maggio 2026 è stato positivo per 39,3 miliardi di euro.

I tassi

Il tasso applicato sui nuovi crediti bancari di importo fino ad un milione di euro concessi alle società non finanziarie era pari al 4,04% a maggio 2026 (3,93% un anno prima), un valore che si confronta con il 4,34% rilevato in Italia (4,22% un anno prima).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito di ammontare superiore ad un milione di euro erogati alle società non finanziarie sono risultati, nello stesso mese, pari al 3,4% nella media dell'area dell'euro (3,38% un anno prima), mentre in Italia era pari al 3,25% (3,31% nel 2025).

Nello stesso mese, infine, il tasso sui conti correnti attivi e prestiti rotativi alle famiglie si è posizionato al 7,19% nell'area dell'euro (7,48% un anno prima) e al 4,65% in Italia (5,04% l'anno precedente).

C – Il mercato del credito al consumo

A partire dal 2024 il Gruppo ViViBanca ha avviato il processo di diversificazione del business in cui opera. Il mercato principale in cui opera il Gruppo permane quello del credito al consumo, e più specificatamente quello dei prestiti alle famiglie nella forma tecnica della cessione del quinto dello stipendio e/o della pensione (di seguito CQSP), delle Anticipazioni di Fine Servizio e dei Prestiti Personali. A tale ambito si è affiancata l'operatività nel mercato dei finanziamenti alle PMI, sviluppata attraverso diverse forme tecniche di finanziamento principalmente attraverso le filiali Bancarie.

Per quanto riguarda il primo comparto, i principali operatori del prodotto CQSP, oltre che le business unit delle principali banche generaliste, includono quali leader del mercato IBL Banca, Banca Sistema, BiBanca, ed alcuni altri intermediari finanziari, in maggioranza posseduti da gruppi bancari, quali Pitagora, Italcrediti, Prestitalia, etc e per quanto attiene i prestiti personali si aggiungono Findomestic, Agos, Cofidis e Compass.

Dal punto di vista quantitativo, con riferimento al mercato del credito al consumo, si evidenzia nel primo semestre 2026 un dato in incremento del 5,5% degli importi finanziati rispetto al precedente esercizio, così come in termini di numero operazioni finanziate (+6,8%). Il solo mercato della cessione del quinto dello stipendio e della pensione mostra un incremento più marcato a/a dei volumi pari al 9,4% (+6,8% il numero di operazioni finanziate) per un mercato pari a circa 4 miliardi di €. Nella tabella che segue³ si riportano i dati relativi al 30 giugno 2026 con l'andamento del mercato specifico in termini di peso dei singoli comparti sul totale dei volumi, con raffronto sul periodo precedente:

³ (fonte "Osservatorio Assofin credito al consumo")

Tipo di finanziamento	VALORE OPERAZIONI FINANZIATE			NUMERO OPERAZIONI FINANZIATE		
	€ x 000	Ripart%	Var % 26/25		Ripart%	Var % 26/25
Prestiti personali (escl. linee di credito)	17.018.160	56,3%	3,8%	1.226.953	22,8%	1,3%
Prestiti finalizzati (escl. linee di credito)	8.090.548	26,8%	6,3%	1.750.972	32,5%	1,2%
- autoveicoli e motocicli	5.012.753	16,6%	6,8%	374.364	7,0%	6,1%
- finanziamenti veicoli business	399.578	1,3%	6,7%	14.950	0,3%	2,2%
- altri prestiti finalizzati	2.678.217	8,9%	5,4%	1.361.658	25,3%	-0,1%
Linee di credito rateali	1.164.070	3,8%	11,8%	2.184.383	40,6%	15,4%
- non finalizzate	537.193	1,8%	16,8%	807.347	15,0%	14,9%
- per altri prestiti finalizzati	626.877	2,1%	7,8%	1.377.036	25,6%	15,6%
Cessione quinto stipendio/pensione	3.966.447	13,1%	9,4%	221.606	4,1%	6,8%
Totale credito al consumo escluse carte	30.239.225	100%	5,5%	5.383.914	100%	6,8%
Carte di credito - utilizzi rateizzati	2.628.549	13,6%	-0,9%	23.893.737	6,6%	1,6%
Carte di credito - utilizzi a saldo	16.762.427	86,4%	0,1%	339.357.629	93,4%	4,5%
Totale carte di credito (opzione e rateali)	19.390.976	100%	0,0%	363.251.366	100%	4,3%
Totale credito al consumo (fruttifero)	32.867.774		4,9%	29.277.651		2,5%
Totale credito al consumo e carte di credito	49.630.201		3,3%	368.635.280		4,4%

In crescita per il prodotto CQSP l'importo medio per operazione, in diminuzione per il Prestito Personale rispettivamente pari a circa 17,9 e 8,6 migliaia di euro.

Il mercato dei finanziamenti alle PMI è influenzato, anche nei primi mesi del 2026, da due fattori principali: dal lato della domanda, il rallentamento dell'economia, mentre dal lato dell'offerta l'andamento dei tassi.

I dati aggiornati al mese di maggio (Fonte Bollettino Economico Banca d'Italia – 3/2026) indicano che il totale dei prestiti alle società non finanziarie è cresciuto mentre è stabile il saldo dei finanziamenti concessi alle famiglie. In particolare, sono cresciuti del 4,1% i finanziamenti concessi alle imprese più grandi.

D – I risultati del Gruppo nel primo semestre 2026**Stato Patrimoniale consolidato riclassificato⁴**

(euro migliaia)

Stato Patrimoniale	giu-26	dic-25	Variazione	
			Ass.	%
Finanziamenti verso banche	232.226	150.465	81.761	54,3
Finanziamenti verso clientela	1.205.721	1.399.740	(194.020)	(13,9)
Titoli	321.397	249.551	71.847	28,8
Partecipazioni	1.412	1.412	-	-
Attività materiali e immateriali	17.247	19.947	(2.700)	(13,5)
Attività fiscali	18.815	18.265	550	3,0
Altre voci dell'attivo	144.799	46.599	98.200	210,7
Totale	1.941.617	1.885.979	55.637	3,0
Debiti verso banche	171.463	161.895	9.568	5,9
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.543.815	1.438.523	105.293	7,3
Passività fiscali	8.687	8.791	(104)	(1,2)
Fondo rischi e oneri	9.235	7.759	1.477	19,0
Altre voci del passivo	103.201	160.814	(57.613)	(35,8)
Patrimonio Netto di Gruppo	105.184	108.168	(2.984)	(2,8)
Patrimonio Netto di terzi	30	30	-	-
Totale	1.941.617	1.885.979	55.637	3,0

Crediti verso clientela

I Finanziamenti verso clientela, pari complessivamente a 1.206 €/mln al 30 giugno 2026, diminuiscono del 13,9% rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente.

Come riportato nella tabella seguente, prosegue lo sviluppo dei prodotti "banking" focalizzati sui finanziamenti alle PMI, il cui stock cresce del 38,1% a/a. Il mondo *consumer* conferma la buona performance dei Prestiti Personali, che raggiungono i 43 milioni di euro, mentre per quanto riguarda il prodotto CQSP il dato al 30 giugno 2026 è influenzato dalle cessioni pro-soluto contrattualizzate con tre controparti bancarie. Ancora rilevante, seppur con volumi inferiori agli anni precedenti, l'operatività in crediti fiscali in gestione attiva: alla data VVB ha finalizzato acquisti per ulteriori 40 milioni di euro (valore nominale).

⁴ Si rimanda all'allegato 1 "Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 30 giugno 2026" per la riconciliazione dei dati presentati nella Relazione intermedia sulla Gestione rispetto agli schemi di bilancio redatti secondo la Circolare 262 di Banca d'Italia

(euro migliaia)

Finanziamenti verso clientela	giu-26	dic-25	Variazione	
			Ass.	%
FVOCI	8.856	7.800	1.056	13,5
Cessione del Quinto	8.856	7.800	1.056	13,5
FVTPL	792.777	930.437	(137.661)	(14,8)
Cessione del Quinto	368.985	358.351	10.634	3,0
Crediti fiscali ("gestione attiva")	423.792	572.087	(148.295)	(25,9)
AMC	404.088	461.502	(57.414)	(12,4)
Cessione del Quinto	277.130	354.985	(77.855)	(21,9)
Trattamento di Fine Servizio	2.753	2.717	36	1,3
Prestiti Personali	43.266	35.557	7.709	21,7
Leasing e PP (ex TF)	6.398	6.673	(275)	(4,1)
Prodotti Banking	52.423	37.968	14.455	38,1
Crediti fiscali ("compensazione")	5.210	6.841	(1.630)	(23,8)
Crediti IVA	476	-	476	100,0
Altri crediti "strumentali"	16.432	16.762	(331)	(2,0)
	1.205.721	1.399.740	(194.019)	(13,9)

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

FVOCI: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Tra gli altri crediti strumentali si evidenziano i "Crediti vs Assicurazioni" e i "crediti per attività di servicing".

Volumi intermediati

Nel corso del primo semestre 2026 i volumi intermediati sono stati i seguenti:

(euro migliaia)

Gruppo ViViBanca	30-giu-26	30-giu-25	Delta	Delta
Cessione del Quinto			Y-1	Y-1%
Montante	135.520	102.100	33.420	32,7%
Finanziato	101.589	78.553	23.035	29,3%
n. contratti	4.676	3.637	1.039	28,6%
Prestiti Personali				
Montante	22.076	20.354	1.722	8,5%
Finanziato	15.749	14.284	1.465	10,3%
n. contratti	854	839	15	1,8%
Trattamento di Fine Servizio				
Montante	405	691	(287)	-41,5%
Finanziato	628	645	(17)	-2,6%
n. contratti	7	13	(6)	-46,2%
Finanziamenti PMI				
Finanziato	64.793	144.811	(80.018)	-55,3%
n. contratti	836	995	(159)	-16,0%

La produzione del primo semestre 2026 presenta un deciso incremento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente – sia in termini di finanziato sia di montante – per il prodotto CQSP (+29% e +32,7% rispettivamente); in incremento anche la produzione relativa ai Prestiti Personali che consuntivano un +10,3% in termini di finanziato.

Anche nel corso del corrente anno, le strutture commerciali dedicate della Banca hanno proseguito la propria attività nel segmento dei crediti fiscali in cosiddetta "gestione attiva", riferibili ai crediti originati ai sensi dei Decreti-legge n. 18/2020 ("Cura Italia") e n. 34/2020 ("Rilancio"), acquisiti ai fini della successiva cessione a soggetti terzi. Stante la maturità del business, nel confronto con l'esercizio precedente, nel quale gli acquisti perfezionati avevano raggiunto circa 132 milioni di euro, a fronte di un valore nominale pari a 155 milioni di euro, il semestre 2026 ha registrato acquisti complessivi inferiori, pari a 345 milioni di euro, corrispondenti a un valore nominale di 40 milioni di euro. Si sottolinea come tale attività permetta di instaurare rapporti commerciali stabili con diverse società cedenti.

I crediti fiscali classificati in gestione attiva sono allocati sulla base di contratti di cessione di natura vincolante stipulati con le rispettive controparti cessionarie.

Relativamente ai finanziamenti più “classici”, ViViBanca ha ampliato nel corso dell'anno l'offerta sul territorio coperto dalle proprie filiali delle forme tecniche” quali finanziamenti con garanzia MCC, anticipo fatture e sbf e aperture di c/c. Sotto il profilo dei volumi, l'anno consuntivo erogazioni di mutui a PMI per circa euro 16,7 milioni (+188% a/a), aperture di c/c per euro 4,9 milioni (-13%) e anticipi fatture/sbf per complessivi euro 7,4 milioni (rispetto a 900 migliaia di euro del 2025).

Qualità del credito

I dati al 30 giugno 2026 evidenziano un lieve incremento del portafoglio NPL lordo, sebbene diminuisca la relativa incidenza sul portafoglio complessivo.

Rispetto alla chiusura dell'esercizio precedente si rileva:

- NPL ratio lordo, pari al 4,3%, in riduzione dello 0,1% rispetto al dicembre 2025;
- NPL ratio netto stabile al 2,3%.

Complessivamente i crediti NPL lordi passano da circa 43,6 €/mln di dicembre 2025 a 44 €/mln alla data di riferimento, con in particolare una crescita nella categoria delle inadempienze probabili.

Per quanto riguarda il *coverage ratio*, si evidenzia una diminuzione rispetto al dato consuntivo del dicembre 2025, passando dal 48,7% al 47,1% per la chiusura di posizioni coperte in misura maggiore rispetto alla media.

Dal confronto dei dati complessivi delle esposizioni del Gruppo VVB (finanziamenti vs clientela ed esposizioni vs Banche) con i dati relativi al sistema delle Banche LSI di Banca di Italia si confermano tuttavia i buoni indicatori del Gruppo VVB rispetto al sistema.

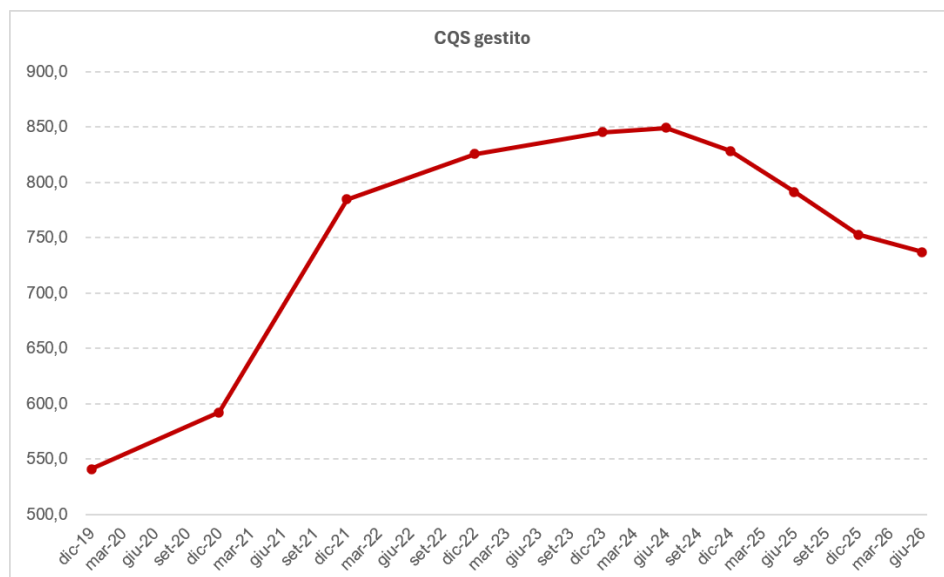
- L'NPE lordo del Gruppo, pari al 4,3%, risulta inferiore rispetto al dato del sistema delle LSI, pari a 6,0%;
- L'NPE netto del Gruppo, pari al 2,3%, risulta inferiore rispetto al dato del sistema delle LSI, pari al 4,4%;

	Esposizione lorda	Rettifiche di valore	Esposizione netta	Incidenza lorda %	Incidenza netta %	Coverage %
Non deteriorati	989.086	(3.945)	985.141	95,7	97,7	0,4
Deteriorati	44.101	(20.773)	23.328	4,3	2,3	47,1
- Esposizioni scadute deteriorate	5.704	(1.393)	4.312	0,6	0,4	24,4
- Inadempienze probabili	30.046	(12.376)	17.670	2,9	1,8	41,2
- Sofferenze	8.350	(7.004)	1.347	0,8	0,1	83,9
giu-26	1.033.187	(24.718)	1.008.469	100,0	100,0	2,4
Non deteriorati	952.463	(3.570)	948.893	95,6	97,7	0,4
Deteriorati	43.654	(21.269)	22.385	4,4	2,3	48,7
- Esposizioni scadute deteriorate	6.623	(1.768)	4.855	0,7	0,5	26,7
- Inadempienze probabili	28.368	(11.963)	16.405	2,8	1,7	42,2
- Sofferenze	8.664	(7.539)	1.125	0,9	0,1	87,0
dic-25	996.117	(24.840)	971.277	100,0	100,0	2,5
Non deteriorati				94,0	95,6	0,7
Deteriorati				6,0	4,4	28,3
- Esposizioni scadute deteriorate				1,3	1,3	6,7
- Inadempienze probabili				2,5	1,7	33,0
- Sofferenze				2,2	1,4	35,9
LSI (Bankit)				100,0	100,0	2,4
* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/26 - Bollettino Banca di Italia: "Qualità del credito a Dicembre 2025 Banche Less Significant: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati"						
Non deteriorati				98,0	99,0	0,6
Deteriorati				2,0	1,0	50,8
- Esposizioni scadute deteriorate				0,1	0,1	38,2
- Inadempienze probabili				1,3	0,7	43,5
- Sofferenze				0,6	0,2	67,5
SI (Bankit)				100,0	100,0	1,6
* Fonte: Rapporto sulla stabilità finanziaria 1/26 - Bollettino Banca di Italia: "Qualità del credito a Dicembre 2025 Banche Significant: importi, incidenze e tassi di copertura dei crediti deteriorati"						

Portafoglio gestito

La Banca basa la propria attività non solo sulle posizioni esposte in bilancio, bensì anche nell'attività di gestione di crediti CQSP ceduti, per conto delle controparti cessionarie/veicoli di cartolarizzazione, attività che è parte integrante del *business model* sino ad ora adottato.

Il portafoglio gestito, a giugno 2026, ammonta a circa euro 737 milioni complessivi, rispetto agli euro 792 milioni dello stesso periodo dell'anno precedente.



L'incidenza lorda del deteriorato del prodotto CQSP risulta costante e residuale (2,4%), con una quota delle posizioni soggette a sinistro assicurativo (ca. 1,4%) per le quali la percentuale di recupero è prossima al 100%, pur con latenze temporali dovute alla complessità delle operazioni.

Titoli

Titoli	giu-26	dic-25	Variazione	
			Ass.	%
FVTPL	622,0	868	(246)	(28,4)
Titoli	37	231	(194)	(83,8)
di cui ABS proprie	1	195	(194)	(99,3)
di cui ABS di terzi	36	36	-	-
di cui titoli di capitale	0,3	0,3	-	-
Altri	585	637	(53)	(8,3)
di cui O.I.C.R.	585	637	(53)	(8,3)
FVOCI	90.832	110.294	(19.463)	(17,6)
Titoli di debito	80.553	100.017	(19.465)	(19,5)
di cui titoli di stato	80.553	100.017	(19.465)	(19,5)
Titoli di capitale	10.279	10.277	2	0,0
AMC	229.944	138.388	91.556	66,2
Titoli di debito	229.944	138.388	91.556	66,2
di cui titoli di stato	198.053	102.177	95.876	93,8
di cui obbligazioni corporate	975	-	975	100,0
di cui ABS proprie	29.360	31.962	(2.602)	(8,1)
di cui ABS di terzi	1.556	4.249	(2.693)	(63,4)
Totale	321.397	249.551	71.847	28,8

Legenda:

FVTPL: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

FVOCI: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

AMC: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Titoli di stato

Oltre al consueto investimento in titoli governativi con l'obiettivo di mantenere un appropriato livello di liquidità (misurato per mezzo dell'indicatore *LCR – Liquidity Coverage Ratio*), nonché per la gestione attiva del rischio di tasso di interesse, VVB ha avviato nel corso del semestre acquisti di titoli di Stato per beneficiare sia di *yield* attrattivi sia dell'andamento positivo dei prezzi di mercato.

Titoli ABS (cartolarizzazioni)

Le esposizioni ABS su operazioni proprie vedono come sottostante la CQSP generata e cartolarizzata dalla Capogruppo VVB. La variazione in diminuzione è legata all'ammortamento di periodo delle diverse tranches di note.

Titoli di capitale

L'investimento in titoli di capitale è prevalentemente riconducibile all'investimento in azioni di Banca d'Italia.

Partecipazioni

Le partecipazioni in ViViconsumer S.r.l. (derivante dall'acquisizione del 100% di Italtate S.r.l., agente in attività finanziarie di proprietà di Races S.p.A.) e in I.Fi.Ve.R. S.p.A. – relativamente alla quale nel corso del semestre ViViBanca è salita al 100% di possesso, sono elise nel processo di consolidamento.

L'importo evidenziato, pari a 1,4 €/mln rappresenta la quota del 45% in Finanziatutti S.r.l.

Attività materiali ed immateriali

(euro migliaia)

Attività materiali e immateriali	giu-26	dic-25	Variazione	
			Ass.	%
Attività materiali	13.547	16.210	(2.663)	(16,4)
Immobili	12.310	14.990	(2.680)	(17,9)
di cui diritti d'uso acquisiti con il leasing	3.739	3.764	(25)	(0,7)
di cui valutati al fair value	4.976	7.688	(2.712)	(35,3)
di cui di proprietà	3.595	3.538	56	1,6
Mobili, impianti elettronici ed altre ad uso funzionale	1.237	1.220	17	1,4
Attività immateriali	3.700	3.737	(37)	(1,0)
Software	2.005	2.042	(37)	(1,8)
Avviamento	1.695	1.695	-	-
Totale	17.247	19.947	(2.700)	(13,5)

Diritti d'Uso (IFRS 16)

I "Diritto d'uso", inerenti agli immobili locati da parte della Banca, che presentano una correlata passività finanziaria alla voce Debiti verso la Clientela, non hanno rilevato variazioni significative salvo l'ordinario ammortamento sulla residua durata contrattuale.

Immobili al fair value

Relativamente agli immobili valutati al *fair value*, non sono stati individuati fattori tali da richiedere l'aggiornamento dei rispettivi *fair value* rispetto al valore di bilancio al 31 dicembre 2025.

Il valore a libro di tali cespiti è supportato da perizie effettuate annualmente da primarie società indipendenti e le relative valutazioni sono eventualmente ridotte per l'effetto finanziario riconducibile ai tempi di cessioni non immediati.

La variazione rispetto al 31 dicembre 2025 si riferisce alla vendita di un immobile reimpossessato; l'operazione ha dato luogo a un utile, rispetto al valore di carico, riportato nella voce di conto economico riclassificato "Risultato netto FV immobili".

Debiti verso la clientela

(euro migliaia)

Debiti verso clientela e titoli in circolazione	giu-26	dic-25	Variazione	
			Ass.	%
Depositi a vista	295.559	224.391	71.168	31,7
Depositi a scadenza (Time Deposit)	979.177	942.158	37.019	3,9
Obbligazioni	21.585	21.571	14	0,1
Note ABS (Cartolarizzazioni)	241.504	242.815	(1.311)	(0,5)
Leasing	3.960	3.972	(12)	(0,3)
Altre	2.030	3.615	(1.585)	(43,8)
di cui servicing	1.986	3.513	(1.527)	(43,5)
di cui altri (veicoli SPV)	44	102	(58)	(56,5)
Totale	1.543.815	1.438.523	105.293	7,3

Si evidenzia l'incremento della raccolta diretta rispetto al 2025 principalmente per merito della raccolta a vista, aumentata del 31,7%; stabile la raccolta mediante *Time Deposit* e via Note ABS Senior.

L'acquisto dei crediti fiscali in gestione attiva è finanziato, nel semestre, sia da TD sia da raccolta a vista.

Nel mese di giugno 2024 è stata perfezionata la prima cessione di crediti della nuova operazione di cartolarizzazione Iulia SPV. Nel corso del 2026 sono continuate le cessioni periodiche di crediti CQSP secondo il programma originario.

Posizione netta bancaria (crediti e debiti verso banche)

(euro migliaia)

Crediti verso banche	giu-26	dic-25	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	120.195	35.057	85.137	242,9
Depositi a vista	120.195	35.057	85.137	242,9
Banche	112.031	115.408	(3.377)	(2,9)
Depositi a vista	97.782	103.258	(5.476)	(5,3)
Depositi a scadenza	14.096	11.997	2.100	17,5
Altri	153	153	(0)	(0,0)
Totale	232.226	150.465	81.761	54,3

(euro migliaia)

Debiti verso banche	giu-26	dic-25	Variazione	
			Ass.	%
Banche centrali	140.121	140.067	54	0,0
Depositi a scadenza	140.121	140.067	54	0,0
Banche	31.342	21.828	9.513	43,6
Depositi a vista	10.941	1.627	9.314	572,4
Depositi a scadenza	20.115	20.021	94	0,5
Altri	286	180	106	58,6
di cui servicing	189	180	9	4,8
Totale	171.463	161.895	9.568	5,9

I crediti verso banche risultano costituiti per la quasi totalità da depositi a vista, salvo la riserva obbligatoria.

I debiti verso banche centrali sono composti dai finanziamenti ottenuti da BCE. I debiti verso banche risultano in aumento di circa 9,5 mln rispetto alla fine del 2025 per effetto principalmente di operazioni di finanziamento a breve termine.

Fondi rischi

(euro migliaia)

Fondo rischi ed oneri	giu-26	dic-25	Variazione	
			Ass.	%
Fondi garanzie rilasciate	49	28	21	75,8
Fondi rischi legali	2.379	2.364	15	0,6
Fondi rischi ristori da effettuare in caso di estinzione anticipata	6.808	5.367	1.441	26,8
- di cui Reclami CQS («Lexitor»)	3.802	4.704	(903)	(19,2)
- di cui Delta tasso cessionarie («Delta TAN»)	3.006	663	2.343	353,4
Totale	9.235	7.759	1.477	19,0

Fondi rischi altri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti a fronte del rischio di estinzione anticipata da parte della clientela che si sostanzia in due fattispecie:

Ristori da effettuare alla clientela

Lo stanziamento copre il rischio relativo alle somme da ristorare alla clientela in caso di estinzione anticipata per le pratiche estinte e in essere perfezionate prima del 25 luglio 2021. Il fondo accoglie anche gli stanziamenti per le cause in corso appartenenti allo stesso ambito.

Differenziale tasso cessionarie

Lo stanziamento copre il rischio relativo alla differenza tra il tasso originario delle pratiche CQSP e il tasso di cessione alle cessionarie in caso di estinzione anticipata da parte della clientela.

Patrimonio netto

(euro migliaia)

Patrimonio netto	giu-26	dic-25	Variazione	
			Ass.	%
Capitale sociale	70.934	70.934	-	-
Sovrapprezzi di emissione	10.471	10.471	-	-
Strumenti di capitale	9.950	9.950	-	-
Riserve	16.487	13.837	2.650	19,2
Riserve da valutazione	443	(84)	527	628,8
Utile (perdita)	(3.101)	3.061	(6.162)	(201,3)
Patrimonio netto di terzi	30	30	-	-
Totale	105.214	108.198	(2.984)	(2,8)

Riserve

Le riserve aumentano per l'attribuzione del risultato d'esercizio 2025.

Riserve valutarie

La variazione delle riserve da valutazione è riconducibile al saldo netto tra la riserva di CFH della relazione di copertura in capo a Iulia SPV e la riserva FVOCI derivante da CQSP allocati al business model HTCS.

Conto Economico consolidato riclassificato⁵

(euro migliaia)

Conto Economico riclassificato	giu-26	giu-25	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	30.108	25.712	4.396	17
Interessi passivi	(23.703)	(22.445)	(1.258)	6
Margine di interesse	6.404	3.267	3.137	96,0
Commissioni attive	8.557	8.501	56	1
Commissioni passive	(11.447)	(9.653)	(1.794)	19
Dividendi	456	456	0	0
Utili (perdite) da cessione att. finanziarie	7.950	662	7.288	1.100
Risultato ptf crediti FVTPL (CQS-CF)	1.515	14.059	(12.544)	(89)
Risultato netto attività finanziarie	(278)	(191)	(87)	45
Margine di intermediazione	13.158	17.101	(3.943)	(23,1)
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(1.584)	(943)	(640)	68
Risultato netto della gestione finanziari:	11.574	16.157	(4.583)	(28)
Spese per il personale	(6.333)	(6.117)	(216)	4
Altre spese amministrative	(7.869)	(7.317)	(552)	8
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(2.925)	(626)	(2.299)	367
Ammortamenti materiali e immateriali	(1.235)	(1.139)	(96)	8
Altri oneri e proventi	2.704	960	1.744	182
Costi operativi	(15.658)	(14.239)	(1.419)	10
Risultato netto FV immobili	38	0	38	0
Utile (Perdita) lordo imposte	(4.046)	1.918	(5.964)	(311)
Imposte	945	(611)	1.556	(255)
Utile (Perdita) netto	(3.101)	1.307	(4.408)	(337)

⁵ Si rimanda all'allegato 1 "Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 30 giugno 2026" per la riconciliazione dei dati presentati nella Relazione intermedia sulla Gestione rispetto agli schemi di bilancio redatti secondo la Circolare 262 di Banca d'Italia

Margine d'interesse

(euro migliaia)

Margine d'interesse	giu-26	giu-25	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	30.108	25.712	4.396	17,1
Titoli e Derivati	2.594	2.683	(88)	(3,3)
di cui derivati netti att/pas	(1.095)	(2.330)	1.235	(53,0)
di cui titoli di stato	2.999	1.356	1.643	121,1
di cui ABS e altri titoli	690	3.656	(2.966)	(81,1)
Finanziamenti a Banche	1.927	1.915	11	0,6
Finanziamenti Consumer (CQS)	19.154	16.912	2.241	13,3
Finanziamenti Consumer (CQS) - Caduta sovrapprezzo SPV	(1.351)	(3.765)	2.414	(64,1)
Finanziamenti Consumer (PP-TFS)	1.664	1.354	310	22,9
Crediti fiscali	4.576	5.203	(627)	(12,1)
Crediti IVA	3	-	3	-
Finanziamenti Banking	1.540	1.409	131	9,3
Interessi passivi	(23.703)	(22.445)	(1.258)	5,6
Banche	(2.030)	(1.724)	(306)	17,8
Clienti	(17.168)	(15.673)	(1.496)	9,5
di cui a vista	(1.372)	(635)	(737)	116,1
di cui vincolati (Time Deposit)	(15.755)	(14.996)	(760)	5,1
di cui IFRS 16	(41)	(42)	1	(2,7)
Obbligazioni	(600)	(672)	73	(10,8)
Note ABS Senior	(3.876)	(4.376)	500	(11,4)
Titoli e derivati	(29)	-	(29)	-
Totale	6.404	3.267	3.137	96,0

Interessi attivi

Gli interessi maturati su finanziamenti alla clientela per il prodotto core CQSP si incrementano complessivamente del 35,4% rispetto al primo semestre 2025 per effetto delle maggiori masse medie fruttifere e i maggiori tassi della produzione più recenti, unitamente alla riduzione della voce "caduta sovrapprezzo" che accoglie l'ammortamento del sovrapprezzo relativo all'operazione Eridano II.

Sostanzialmente stabile l'apporto del comparto titoli e derivati nel suo complesso, con una rotazione tra i titoli ABS e i titoli di Stato, a fronte dell'incremento degli investimenti in tale comparto. Positivo il contributo dei prodotti Prestiti personali e dei Finanziamenti PMI mentre si riduce la componente *time value* dei crediti fiscali.

Interessi passivi

Il costo della raccolta registra un incremento complessivo del 5,6% derivante dall'incremento de: i) il costo della raccolta diretta mediante *Time Deposit* che registra un aumento sia in termini assoluti a fronte delle masse erogate seppur a fronte di una lieve diminuzione del relativo costo (3,3% vs 4,1%) e ii) differenziali netti negativi sulle operazioni in strumenti derivati. In miglioramento invece gli interessi passivi corrisposti su titoli senior rinvenienti dalla cartolarizzazione e Iulia e sui prestiti obbligazionari subordinati per effetto della diminuzione dei tassi di mercato di riferimento.

Commissioni nette

(euro migliaia)

Commissioni nette	giu-26	giu-25	Variazione	
			Ass.	%
Commissioni attive	8.557	8.501	56	0,7
Istruttoria Finanziamenti CQS (HTC)	2.356	1.103	1.252	113,5
Componenti positive da CQS (FVTPL)	1.152	2.964	(1.812)	(61,1)
Servicing CQS	86	57	30	52,5
Recuperi assicurativi CQS	4.013	3.244	770	23,7
Abbuoni EA	159	151	8	5,1
Polizze CPI (PP)	178	378	(200)	(52,9)
Interm. prodotti di terzi	171	155	15	10,0
Banking e PMI	442	448	(7)	(1,5)
Commissioni passive	(11.447)	(9.653)	(1.794)	18,6
Intermediazione	(2.566)	(1.635)	(931)	56,9
Componenti negative da CQS (FVTPL)	(5.810)	(5.719)	(91)	1,6
Abbuoni EA	(2.805)	(1.961)	(844)	43,0
Banking	(182)	(290)	108	(37,2)
Servicing CQS	(85)	(49)	(36)	72,9
Totale	(2.889)	(1.152)	(1.738)	150,9

Commissioni attive

In relazione alla CQSP, si assiste a un incremento delle componenti commissionali per effetto della maggiore produzione rispetto al 2025 e per il riconoscimento a conto economico delle componenti a fronte delle cessioni pro-soluto effettuate.

il margine commissionale netto afferente al portafoglio allocato al BM FVTPL è influenzato dall'introduzione del «tutto TAN», che comporta una riduzione della «caduta» delle commissioni attive (parzialmente bilanciato da un maggiore FV).

In incremento, invece, i rimborsi assicurativi dei premi CQS in caso di anticipata estinzione dei finanziamenti.

Commissioni passive

Le componenti commissionali passive sono in incremento a/a, sia a fronte dei maggiori volumi intermediati nel semestre, sia per, anche in questo caso, la «caduta» a conto economico per le pratiche cedute.

Dividendi

Nel corso del 2026 sono stati incassati dividendi per 456 €/migliaia (investimento in azioni Banca d'Italia) in linea con lo scorso esercizio.

Risultato netto attività finanziarie al FVTPL

L'adozione del business model FVTPL per il prodotto CQSP prevede che i finanziamenti ivi allocati siano valutati al fair value in contropartita al conto economico. Il risultato del comparto, negativo per -2,1 € mln, deriva dalla minore allocazione al comparto e, principalmente, per l'adeguamento del tasso di attualizzazione, superiore a quello riscontrato al 31 dicembre 2025.

(euro migliaia)

Utile da cessione attività finanziarie e Risultato netto finanziamenti FVTPL	giu-26	giu-25	Variazione	
			Ass.	%
Titoli	1.212	677	535	79,1
Uili da cessione CQS	6.738	(15)	6.753	n.a.
Risultato netto FV CQS	(2.117)	1.253	(3.371)	(269,0)
- di cui Variazione FVTPL	(1.829)	1.380	(3.209)	(232,5)
- di cui Rischio di credito FVTPL	(288)	(127)	(162)	127,3
Utile Bonus fiscali	3.632	12.806	(9.173)	(71,6)
- di cui Utile CF	4.504	14.663	(10.160)	(69,3)
- di cui costi asseverazione	(872)	(1.858)	986	(53,1)
Totale	9.465	14.721	(5.256)	(35,7)

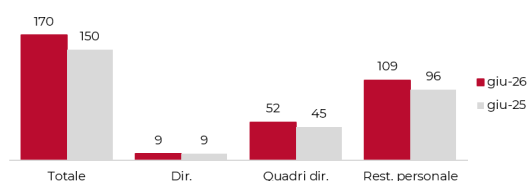
Inferiore all'anno scorso anche l'apporto dei crediti fiscali in gestione attiva, il cui riconoscimento a Conto Economico del risultato (3,6 €/mln) è influenzato dai volumi di acquisti effettuati nel semestre inferiori a/a.

La voce beneficia degli utili da cessione pro-soluto a banche terze, definito come differenza tra prezzo di vendita e credito residuo. L'ammontare di capitale finanziato ceduto ammonta a 81.914 € migliaia.

Spese per il personale

Personale	giu-26	giu-25	Variazione	
			Ass.	%
Personale dipendente e distaccato	(5.844)	(5.567)	(277)	5,0
Altro personale in attività	(72)	(94)	22	(23,3)
Amministratori e sindaci	(399)	(453)	54	(11,9)
Oneri straordinari	(19)	(3)	(16)	n.a.
Totale	(6.333)	(6.117)	(216)	3,5

Per ciò che attiene il personale dipendente si rileva un costo complessivo in leggero aumento rispetto al 2025, tuttavia allineato all'incremento del numero dei dipendenti.



Altre spese amministrative

Spese amministrative	giu-26	giu-25	Variazione	
			Ass.	%
Spese informatiche	(1.932)	(1.765)	(167)	9,5
Servizi professionali	(1.847)	(1.523)	(325)	21,3
Consulenze	(740)	(807)	67	(8,3)
Beni e servizi	(1.182)	(1.231)	49	(4,0)
Affitti e spese annesse	(261)	(212)	(49)	23,2
Assicurazioni	(106)	(119)	13	(10,9)
Pubblicità e rappresentanza	(285)	(237)	(48)	20,1
Imposte indirette e tasse	(1.212)	(733)	(479)	65,3
Spese Amministrative SPV	(182)	(209)	28	(13,3)
Oneri associativi e contributi	(123)	(481)	358	(74,4)
Totale	(7.869)	(7.317)	(552)	7,5

Dato di poco superiore all'anno precedente, in relazione al quale si evidenziano: maggior costi per «spese informatiche» e «servizi professionali», mentre si riducono le spese per consulenze e per beni e servizi.

Rettifiche (riprese) per rischio di credito

Rettifiche/riprese per rischio di credito	giu-26	giu-25	Variazione	
			Ass.	%
Titoli e Modification	(929)	2	(931)	(48.292,3)
Finanziamenti a Banche	(9)	(3)	(6)	n.a.
Finanziamenti CQSP	143	(572)	715	(125,1)
di cui stage 1/2	(1.275)	523	(1.798)	(344,1)
di cui stage 3	1.419	(1.094)	2.513	(229,6)
Finanziamenti Prestiti Personali e TFS	(517)	(642)	125	(19,5)
di cui stage 1/2	(72)	10	(82)	(808,9)
di cui stage 3	(445)	(652)	207	(31,7)
Finanziamenti Banking	(271)	272	(543)	(199,8)
di cui stage 1/2	(485)	(161)	(324)	201,6
di cui stage 3	213	433	(219)	(50,7)
Totale	(1.584)	(943)	(640)	67,9

Complessivamente le rettifiche per rischio di credito registrano una variazione a/a legato ai seguenti fattori:

- Minori accantonamenti sul prodotto CQS, in particolare su stage 3 dei portafogli crediti dei veicoli cartolarizzati (Euganeo ed Eridano II);
- Maggiori accantonamenti sul prodotto prestiti personali per incremento del deterioramento del portafoglio nel corso del semestre 2025 (incremento NPL);
- per quanto riguarda i finanziamenti banking, nei primi sei mesi del 2025 si consuntivano riprese di valore da incasso.

Imposte e risultato d'esercizio

Il primo semestre 2026 chiude con un risultato ante imposte negativo per euro -4.046 mila.

Al risultato lordo è stato attribuito il carico fiscale effettivo atteso a fine esercizio, conducendo a un risultato netto di -3.101 mila euro.

E - Azioni proprie

La Banca non possiede azioni proprie (e delle proprie controllanti), né tramite società fiduciaria, né per interposta persona.

F - Società del gruppo

La Banca è capogruppo di gruppo bancario attraverso le controllate ViViConsumer S.r.l. (di seguito "VVC", acquisita da maggio 2020) e I.Fi.Ve.R. S.p.A. (di seguito "Ifiver", acquisita nel dicembre 2021).

I rapporti che legano le due entità giuridiche sono di natura commerciale sui prodotti core (CQSP e TFS) e di supervisione.

Il bilancio consolidato include inoltre i veicoli di operazioni cartolarizzazione Euganeo SPV ed Eridano II SPV.

Alla data del 30 giugno 2026 i dati riferiti alle entità che maggiormente influiscono sui risultati consolidati sono:

ViViBanca S.p.A.

Stato Patrimoniale	giu-26	dic-25	(euro migliaia) Variazione	
			Ass.	%
Finanziamenti verso banche	230.341	144.294	86.047	59,6
Finanziamenti verso clientela	1.201.337	1.352.351	(151.014)	(11,2)
di cui Consumer (CQSP, PP e TFS)	689.434	706.088	(16.653)	(2,4)
Titoli	329.961	292.217	37.744	12,9
Partecipazioni	6.250	6.250	-	-
Attività materiali e immateriali	16.711	19.403	(2.692)	(13,9)
Attività fiscali	12.637	11.098	1.539	13,9
Altre voci dell'attivo	144.297	48.603	95.694	196,9
Totale	1.941.535	1.874.217	67.318	3,6
Debiti verso banche	171.751	161.895	9.856	6,1
Debiti verso clientela e titoli in circolazione	1.545.430	1.425.989	119.441	8,4
Passività fiscali	4.603	4.755	(152)	(3,2)
Fondo rischi e oneri	9.235	7.759	1.476	19,0
Altre voci del passivo	101.357	159.639	(58.281)	(36,5)
Patrimonio Netto	109.159	114.181	(5.022)	(4,4)
Totale	1.941.535	1.874.217	67.318	3,6

(euro migliaia)

Conto economico	giu-26	giu-25	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	30.478	28.540	1.938	6,8
Interessi passivi	(23.387)	(21.568)	(1.819)	8,4
Margine di interesse	7.091	6.972	119	1,7
Commissioni attive	7.869	8.171	(301)	(3,7)
Commissioni passive	(10.937)	(9.522)	(1.414)	14,9
Dividendi	456	456	0	0,0
Utili (perdite) da cessione att.	7.889	662	7.226	1.091,0
Risultato netto portafoglio crediti FVTPL (CQ-CF)	1.517	14.811	(13.294)	(89,8)
Risultato netto attività finanziarie	(1.575)	(4.185)	2.610	(62,4)
Margine di intermediazione	12.310	17.364	(5.054)	(29,1)
Rettifiche/riprese per rischio di credito	(3.408)	(666)	(2.742)	411,6
Risultato netto della gestione finanziaria	8.902	16.698	(7.796)	(46,7)
Spese per il personale	(6.042)	(5.676)	(366)	6,4
Altre spese amministrative	(7.576)	(6.981)	(595)	8,5
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri	(2.918)	(739)	(2.179)	294,9
Ammortamenti attività materiali e immateriali	(1.226)	(1.056)	(170)	16,1
Altri oneri e proventi	2.378	1.000	1.378	137,8
Costi operativi	(15.384)	(13.451)	(1.932)	14,4
Variazione fair value delle attività	38	-	38	-
Utile (perdite) da partecipazioni	-	-	-	-
Utile (Perdita) lordo imposte	(6.443)	3.246	(9.690)	(298,5)
Imposte	1.772	(1.038)	2.810	(270,7)
Utile (Perdita) netto	(4.672)	2.208	(6.880)	(311,5)

I.Fi.Ve.R. S.p.A.

(euro migliaia)

I.FI.VE.R. Stato Patrimoniale	giu-26	dic-25	Variazione	
			Ass.	%
Finanziamenti verso banche	3.192	444	2.748	618,3
Finanziamenti verso clientela	10.365	145.033	(134.669)	(92,9)
Altre voci	766	2.094	(1.328)	(63,4)
Totale	14.323	147.572	(133.249)	(90,3)
Debiti verso banche	10.261	129.853	(119.592)	(92,1)
Patrimonio Netto	3.236	5.165	(1.930)	(37,4)
Altre voci	826	12.554	(11.727)	(93,4)
Totale	14.323	147.572	(133.249)	(90,3)

(euro migliaia)

I.FI.VE.R. Conto economico	giu-26	giu-25	Variazione	
			Ass.	%
Margine d'interesse	143	716	(573)	(80,0)
Commissioni nette	(25)	161	(185)	(115,4)
Risultato netto portafoglio crediti FVTPL	(2)	(752)	750	(99,8)
Utili (perdite) da cessione	-	-	-	-
Margine di intermediazione	116	124	(8)	(6,2)
Rettifiche/riprese per rischio di credito	19	(23)	42	(183,3)
Risultato netto della gestione finanziaria	136	101	35	34,4
Spese per il personale	(92)	(232)	140	(60,4)
Altre spese amministrative	(111)	(189)	78	(41,4)
Accantonamenti ai fondi rischi e oneri	(7)	84	(92)	(108,8)
Ammortamenti	-	(44)	44	(100,0)
Altri oneri e proventi	(7)	97	(104)	(107,3)
Costi operativi	(217)	(284)	66	(23,4)
Utile (Perdita) lordo imposte	(82)	(183)	101	(55,3)
Imposte	25	57	(31)	(55,3)
Utile (Perdita) netto	(56)	(126)	70	(55,3)

Eridano II SPV S.r.l.

(euro migliaia)

Eridano II SPV (Patrimonio Separato) Stato Patrimoniale	giu-26	dic-25	Variazione	
			Ass.	%
Finanziamenti verso banche	395	5.936	(5.541)	(93)
Finanziamenti verso clientela	4.338	41.510	(37.172)	(90)
Altre voci	775	776	(1)	(0)
Totale	5.508	48.222	(42.714)	(89)
Titoli in circolazione (Senior Note)	-	-	-	-
Titoli in circolazione (Mezzanine Note)	-	21.440	(21.440)	(100)
Titoli in circolazione (Junior Note)	68.515	83.520	(15.005)	(18)
Utili/Perdite a nuovo	(63.885)	(59.225)	(4.661)	8
Altre voci	878	2.487	(1.609)	(65)
Totale	5.508	48.222	(42.714)	(89)

(euro migliaia)

Eridano II SPV (Patrimonio Separato) Conto economico	giu-26	giu-25	Variazione	
			Ass.	%
Interessi attivi	341	(201)	542	(269)
Interessi passivi	(6.658)	(3.133)	(3.526)	113
Margine di interesse	(6.317)	(3.334)	(2.984)	89
Commissioni nette	(27)	(41)	15	(36)
Margine di intermediazione	(6.344)	(3.375)	(2.969)	88
Rettifiche su crediti	1.805	(211)	2.015	(957)
Risultato netto della gestione finanziaria	(4.539)	(3.586)	(953)	27
Altre spese amministrative	(75)	(71)	(4)	5
Altri oneri e proventi	(85)	(34)	(51)	149
Utile (Perdita) lordo imposte	(4.699)	(3.691)	(1.008)	27
Imposte	-	1.181	(1.181)	(100)
Utile (Perdita) netto	(4.699)	(2.510)	(2.189)	87

G - Attività di ricerca e di sviluppo

La Banca, nonché le Società del Gruppo, non hanno svolto attività di ricerca e di sviluppo nel corso dell'esercizio.

H – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

La Banca, attraverso la funzione Risk Management, monitora costantemente i principali indicatori di rischio attraverso appositi strumenti di monitoraggio quali il *Risk Appetite Framework (RAF)* sia a livello individuale sia consolidato. Si segnala che rispetto all'informativa fornita nel bilancio d'esercizio non sono intervenuti significativi cambiamenti e pertanto si riporta una sintetica descrizione delle attività di gestione/monitoraggio.

Rischi di liquidità

Il processo di gestione del rischio di liquidità, coerentemente con il *general framework* di gestione dei rischi, si articola nelle seguenti fasi:

- 1) identificazione del rischio e delle fonti generatrici del rischio;
- 2) monitoraggio del rischio, che si può suddividere in gestione e monitoraggio derivante dall'operatività infra-giornaliera, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità di breve e medio termine;
- 3) valutazione del rischio di liquidità: gli indicatori sono così riepilogabili:
 - *Liquidity Coverage Ratio (LCR)*
 - *Net Stable Funding Ratio (NSFR)*
 - rapporto tra Raccolta diretta e Impieghi a clientela;
 - indice di concentrazione raccolta;
 - saldi di tesoreria (*statement* giornaliero);
 - indice cumulato di liquidità globale (monitoraggio settimanale della liquidità);
 - piano finanziario di liquidità (PFL).
- 4) mitigazione: quali principali fattori di presidio del rischio meritano menzione i limiti operativi e la pianificazione e diversificazione delle fonti di finanziamento, unitamente alle riserve di liquidità.

Il Piano di Emergenza (o *Contingency funding and Recovery plan*) costituisce parte integrante del framework normativo della Banca in materia di rischio di liquidità congiuntamente, tra l'altro, al "Regolamento Finanza".

Per quanto riguarda gli organi coinvolti dal *Contingency funding and Recovery plan* (“CFRP” cd “Unità di Crisi”) si specifica che il responsabile della Funzione Finanza (o gli altri componenti del Comitato Rischi Finanziari) qualora siano rilevati gli stati di allerta definiti, coinvolge gli organi previsti dal CFRP ossia: il Direttore Amministrazione e Finanza ed i Responsabili delle Funzioni Risk Management, Compliance e Pianificazione e Controllo di Gestione.

Rischio tasso

Per gestire la struttura finanziaria della Banca, si usano indicatori che tengano conto del bilanciamento tra attivo fruttifero e passività onerose. Rientrano in questo ambito anche gli indicatori regolamentari ed eventuali altri indici utilizzati nell'ambito del processo di governo e di gestione del rischio di liquidità.

ViViBanca gestisce quindi in modo integrato i suoi flussi finanziari attraverso metodi di misurazione e controllo che sono sintetizzati in una reportistica dedicata, avente principalmente ad oggetto le seguenti aree tematiche:

- *maturity ladders*, con riscontro della sensitività dell'ALM della Banca ad oscillazione eventuale della curva dei tassi di interesse;
- *loan to deposit*, ossia il rapporto tra gli impieghi vs. clientela e la raccolta diretta, quale indicatore generale di equilibrio finanziario;
- indicatore di Leva finanziaria, definito come rapporto fra patrimonio e attivo (non ponderato per il rischio);
- reporting finanziari aventi ad oggetto flussi finanziari/di liquidità prospettici;
- *Counterbalancing Capacity* e saldo netto di liquidità complessivo.

Gli indicatori di maggior rilievo sono integrati nell'ambito del cd. *Risk Appetite Framework* o RAF (sistema degli obiettivi di rischio), ossia nel quadro di riferimento, che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, business model e piano strategico – la propensione ai rischi, soglie di tolleranza, limiti, politiche di governo ed i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

La revisione del RAF è svolta con cadenza periodica (di norma all'approvazione del budget annuale), al fine di assicurare che rimanga coerente con la strategia della banca, oltreché a seguito di eventuali variazioni significative nel contesto di riferimento interno (es. scostamento rilevante dagli obiettivi), esterno (es. rischi emergenti finanziario-normativo), modello di business, dimensione operativa, capacità di approvvigionamento.

La Direzione Amministrazione e Finanza verifica la coerenza dei rischi assunti con il quadro definito nel RAF, come principale responsabile dell'effettiva gestione dei rischi. In tale contesto assicura che le azioni a mitigazione dei rischi siano correttamente e tempestivamente attuate, in coordinamento con la Funzione Risk Management. Inoltre, mette in relazione le evidenze inerenti ai rischi assunti, al fine dell'indirizzamento di strategie e analisi dei profili di rischio.

Il Comitato Rischi Finanziari, a coordinamento interno dei rischi finanziari, esercita un ruolo consultivo e propositivo a supporto dell'azione di indirizzo, monitoraggio e governo dei rischi in oggetto, quale coordinamento interno di supporto.

Il Comitato ha funzione propositiva e consultiva a favore dell'Alta Direzione, che presiede il comitato stesso e sintetizza il processo di risk management (evitare / ridurre / condividere / trasferire / accettazione del rischio). Per i profili di competenza, in caso di superamento dei limiti definiti, supporta il Consiglio d'Amministrazione e l'Alta Direzione nella valutazione delle misure più idonee ad assicurare il rientro.

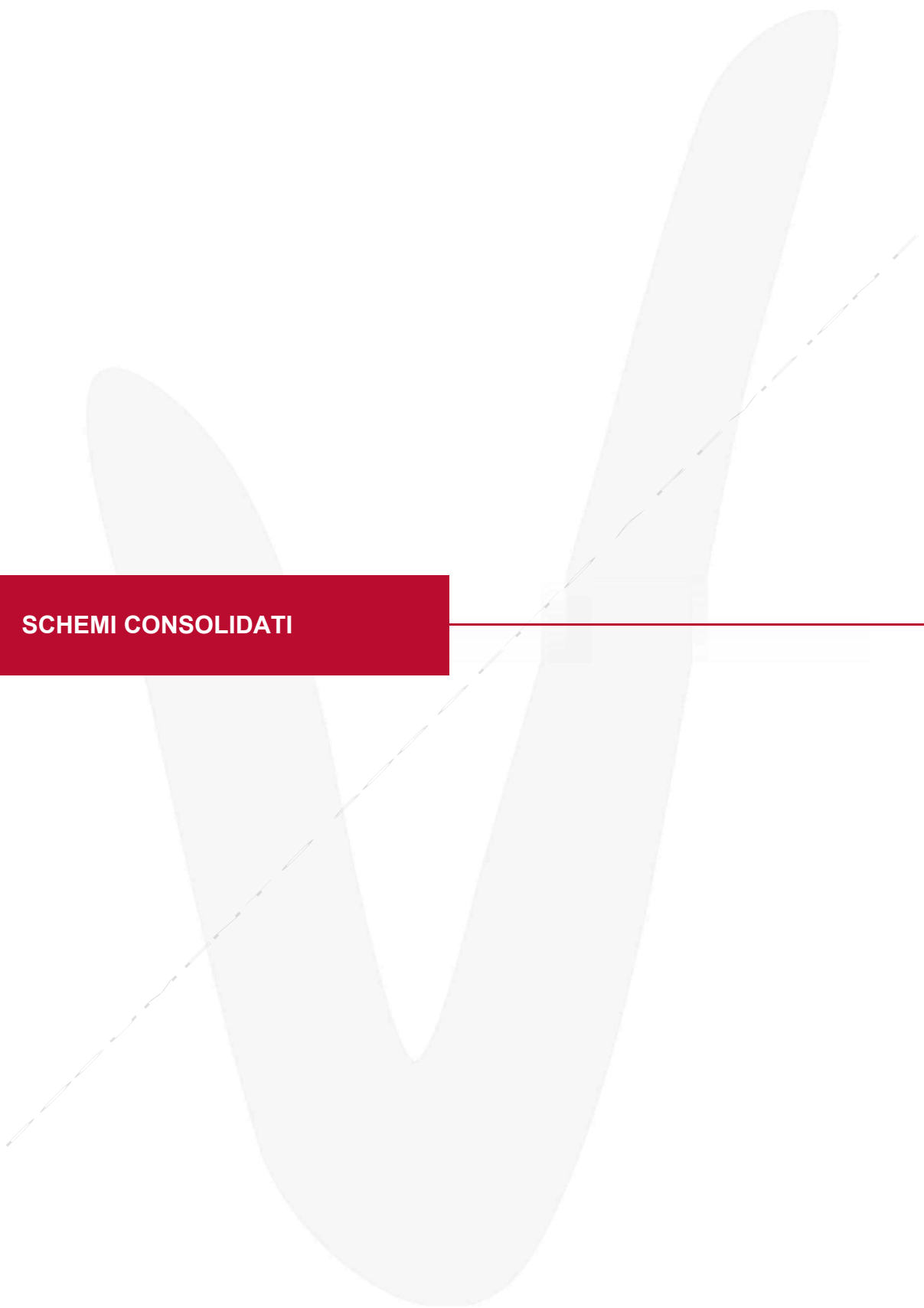
I - Eventi successivi

In data 7 luglio 2026 ha trovato attuazione la sottoscrizione dell'aumento di capitale riservato a DGB Bidco Holdings Limited (Gruppo ION) per un importo pari a € 9 milioni (suddiviso tra capitale sociale per € 4 milioni e sovrapprezzo emissione azioni per € 5 milioni).

J - Evoluzione prevedibile della gestione

Lo scenario geopolitico permane incerto, mentre sotto il profilo economico le previsioni per il 2026 indicano una crescita moderata, con un contesto globale ancora caratterizzato da incertezze, sia per quanto riguarda la crescita sia per le spinte inflattive.

Stante l'attuale contesto economico, ViViBanca prevede per il secondo semestre 2026 un ulteriore sviluppo del business, facendo leva su specifiche iniziative commerciali sia sui prodotti *consumer* sia in ambito PMI. L'entrata a regime delle nuove filiali di Milano, Padova e Palermo sta dando un vivace contributo, sia sotto il profilo dello sviluppo degli impieghi, sia all'altrettanto importante obiettivo della riduzione del costo del funding attraverso la raccolta a vista da clientela.

A large, light gray, stylized graphic resembling a 'V' or a checkmark is centered on the page. A dashed line with small circular markers follows a path that starts from the bottom left, curves upwards and to the right, and then continues horizontally to the right edge of the page.

SCHEMI CONSOLIDATI

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

Importi in euro

Voci dell'attivo	30/06/2026	31/12/2025
10. Cassa e disponibilità liquide	177.605.025	119.330.946
20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	369.607.266	359.219.113
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	368.985.302	358.350.861
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	621.964	868.252
30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99.690.486	118.094.116
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	684.488.210	632.741.409
a) crediti verso banche	56.145.834	39.691.277
b) crediti verso clientela	628.342.376	593.050.132
50. Derivati di copertura	1.912.549	2.413.244
60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.046.052)	(65.188)
70. Partecipazioni	1.412.145	1.412.145
90. Attività materiali	13.546.960	16.210.208
100. Attività immateriali	3.699.876	3.736.987
di cui: avviamento	1.694.694	1.694.694
110. Attività fiscali	18.815.259	18.265.136
a) correnti	2.865.175	2.857.739
b) anticipate	15.950.084	15.407.397
120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	45.517.058	-
130. Altre attività	526.367.803	614.621.335
Totale	1.941.616.584	1.885.979.450

Voci del passivo e del Patrimonio netto	30/06/2026	31/12/2025
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.715.278.145	1.600.417.910
a) debiti verso banche	171.462.905	161.895.369
b) debiti verso la clientela	1.280.726.482	1.174.136.308
c) titoli in circolazione	263.088.757	264.386.234
20. Passività finanziarie di negoziazione	8.457	8.457
40. Derivati di copertura	492.626	1.360.306
60. Passività fiscali	8.686.767	8.790.613
a) correnti	8.397.858	8.628.281
b) differite	288.909	162.332
80. Altre passività	100.615.231	157.118.639
90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.085.523	2.326.319
100. Fondo rischi e oneri	9.235.450	7.758.743
a) impegni e garanzie rilasciate	49.014	27.877
c) altri fondi per rischi e oneri	9.186.436	7.730.867
120. Riserve da valutazione	443.486	(83.865)
140. Strumenti di capitale	9.950.000	9.950.000
150. Riserve	16.487.161	13.837.036
160. Sovrapprezzi di emissione	10.470.946	10.470.946
170. Capitale	70.933.809	70.933.809
190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	30.000	30.000
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.101.013)	3.060.537
Totale	1.941.616.585	1.885.979.450

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Conto Economico	30/06/2026	30/06/2025
10. Interessi attivi e proventi assimilati	33.349.147	27.908.721
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(26.944.829)	(24.641.893)
30. Margine di interesse	6.404.318	3.266.828
40. Commissioni attive	8.557.342	8.501.364
50. Commissioni passive	(11.446.790)	(9.653.069)
60. Commissioni nette	(2.889.448)	(1.151.706)
70. Dividendi e proventi simili	455.674	455.613
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.145.985)	1.207.647
90. Risultato netto dell'attività di copertura	(249.018)	(4.288)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	7.950.417	662.392
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.099.624	369.543
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.851.272	292.849
c) passività finanziarie	(480)	-
110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	7	(141.267)
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	7	(141.267)
120. Margine di intermediazione	9.525.963	4.295.220
130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(1.584.148)	(947.321)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.629.439)	(992.247)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	45.290	44.926
140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	514	4.073
150. Risultato netto della gestione finanziaria	7.942.329	3.351.972
190. Spese amministrative:	(15.073.644)	(15.291.062)
a) spese per il personale	(6.333.082)	(6.116.709)
b) altre spese amministrative	(8.740.561)	(9.174.353)
200. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(2.925.301)	(626.456)
a) impegni e garanzie rilasciate	(15.853)	-
b) altri accantonamenti netti	(2.909.448)	(626.456)
210. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(450.737)	(427.915)
220. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(749.042)	(676.718)
230. Altri oneri/proventi di gestione	7.172.649	15.588.217
240. Costi operativi	(12.026.075)	(1.433.933)
260. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	38.081	-
290. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(4.045.666)	1.918.039
300. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	944.653	(611.306)
310. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(3.101.013)	1.306.733
330. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.101.013)	1.306.733
340. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza di terzi	-	-
350. Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo	(3.101.013)	1.306.733

Prospetto della redditività complessiva

Voci	30/06/2026	30/06/2025
10. Utile (Perdita) d'esercizio	(3.101.013)	1.306.733
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico	(95.372)	45.670
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	762	(1.943)
70. Piani a benefici definiti	(96.134)	47.613
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	622.724	13.314
130. Copertura dei flussi finanziari	485.205	(88.320)
150. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	137.519	101.634
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	527.352	58.983
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	(2.573.661)	1.365.716
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi	-	-
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza del Gruppo	(2.573.661)	1.365.716

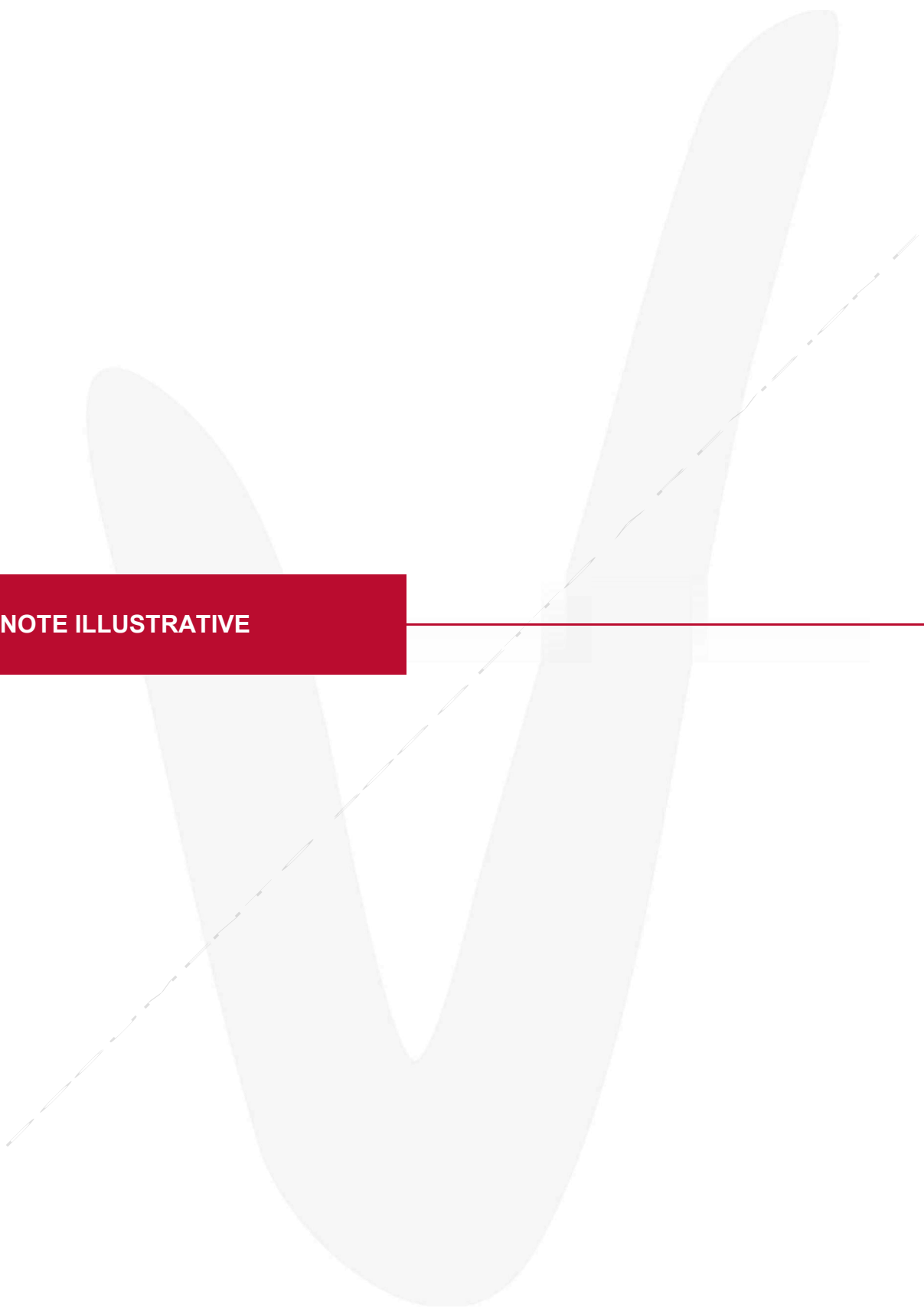
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Esercizio 2026

	Esistenze al 31/12/2025	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2026	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Redditi/viti complessive semestre 2026	Patrimonio netto consolidato al 30/06/2026	Patrimonio netto della capogruppo al 30/06/2026	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2026
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto							Altre variazioni				
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative						
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	70.963.809		70.963.809				-								-	70.963.809	70.933.809	30.000	
b) altre azioni	-		-													-	-	-	
Sovrapprezzi di emissioni	10.470.946		10.470.946													10.470.946	10.470.946	-	
Riserve:																			
a) di utili	14.374.945		14.374.945	3.060.537		(17.073)				(393.340)					-	17.025.070	17.025.070	-	
b) altre	(537.909)		(537.909)													(537.909)	(537.909)	-	
Riserve da valutazione	(83.866)		(83.866)												527.352	443.486	443.486	-	
Strumenti di capitale	9.950.000		9.950.000													9.950.000	9.950.000	-	
Azioni proprie	-		-													-	-	-	
Utile (Perdita) di esercizio	3.060.537		3.060.537	(3.060.537)											(3.101.013)	(3.101.013)	(3.101.013)	-	
Totale Patrimonio Netto	108.198.463	-	108.198.463	-	-	(17.073)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.573.661)	105.214.389	105.184.389	30.000	
Patrimonio Netto del Gruppo	108.168.463	-	108.168.463	-	-	(17.073)	-	-	-	-	-	-	-	-	(2.573.661)	105.184.389	105.184.389	30.000	
Patrimonio Netto di terzi	30.000	-	30.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.000	

Esercizio 2025

	Esistenze al 31/12/2024	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2025	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio										Redditi/viti complessive semestre 2025	Patrimonio netto consolidato al 30/06/2025	Patrimonio netto di pertinenza della capogruppo al 30/06/2025	Patrimonio netto di terzi al 30/06/2025
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto											
								Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variazioni interessenze partecipative	Altre variazioni					
Capitale:																			
a) azioni ordinarie	70.963.809		70.963.809				-								70.963.809	70.933.809	30.000		
b) altre azioni	-		-												-	-	-		
Sovrapprezzi di emissioni	10.470.946		10.470.946				-								10.470.946	10.470.946	-		
Riserve:	-		-												-	-	-		
a) di utili	9.804.580		9.804.580	5.719.351		(13.924)				(239.340)					15.270.667	15.270.667	-		
b) altre	(537.909)		(537.909)										-		(537.909)	(537.909)	-		
Riserve da valutazione	(196.959)		(196.959)											58.983	(137.976)	(137.976)	-		
Strumenti di capitale	5.850.000		5.850.000							2.800.000					8.650.000	8.650.000	-		
Azioni proprie	-		-							-					-	-	-		
Utile (Perdita) di esercizio	5.719.351		5.719.351	(5.719.351)									1.306.733	1.306.733	1.306.733	1.306.733	-		
Totale Patrimonio Netto	102.073.818	-	102.073.818	-	-	(13.924)	-	-	-	-	-	-	1.365.716	105.986.270	105.956.270	105.956.270	30.000		
Patrimonio netto di gruppo	102.043.818	-	102.043.818	-	-	(536.755)	-	-	-	-	-	-	1.365.716		105.956.270	105.956.270	30.000		
Patrimonio Netto di terzi	30.000	-	30.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	30.000		

A large, light gray, stylized graphic resembling a 'V' or a checkmark is centered on the page. A dashed line with small circular markers runs diagonally from the bottom left towards the top right, passing through the center of the 'V' shape.

NOTE ILLUSTRATIVE

POLITICHE CONTABILI

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La presente situazione patrimoniale ed economica consolidata al 30 giugno 2026 è stata redatta secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Standards – Interpretations Committee* (IFRS-IC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002, nonché secondo gli schemi e le regole di compilazione contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 (8° aggiornamento del 17 novembre 2022).

Nella predisposizione del documento sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento della relazione (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

La situazione semestrale consolidata comprende lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva e il prospetto delle variazioni del patrimonio netto. Essa non include il rendiconto finanziario, taluni dati comparativi e note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato economico del semestre della Banca in conformità al principio contabile internazionale applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale (IAS 34).

La relazione semestrale consolidata è corredata da una Relazione intermedia degli amministratori sull'andamento della gestione del Gruppo nel corso del semestre.

La relazione è redatta facendo riferimento ai principi generali previsti dallo IAS 1:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità;
- significatività (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione, prevalenza della sostanza sulla forma, prudenza, neutralità e completezza);
- comparabilità.

Per ciò che attiene i criteri adottati per la redazione della Relazione semestrale, essi risultano coerenti rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato al 31 dicembre 2025, cui si rimanda per completezza.

Si specifica che le informazioni esposte trovano corrispondenza nella contabilità aziendale e sono espresse in unità di euro negli schemi di bilancio ed in migliaia di euro nella Relazione intermedia sulla Gestione (salvo quando indicato diversamente).

Contenuto dei prospetti contabili

Gli schemi di bilancio al 30 giugno 2026 sono coerenti con le istruzioni in materia di bilancio delle banche emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n.262. Detti schemi espongono i dati comparativi al 31 dicembre 2025 per lo Stato patrimoniale mentre per il Conto economico, il Prospetto della redditività complessiva e per il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 30 giugno 2025.

Stato Patrimoniale e Conto Economico

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sotto voci e da ulteriori dettagli informativi. Nel Conto Economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono posti fra parentesi.

Prospetto della redditività complessiva

Il prospetto delle variazioni della redditività complessiva è presentato secondo quanto previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia con riferimento alle informazioni di dettaglio previste dallo IAS 1.

Nella voce "utile (perdita) d'esercizio" figura il medesimo importo indicato nella medesima voce del Conto Economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali al netto delle imposte" figurano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione (al netto delle imposte).

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto

Il prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto è presentato come previsto dalle istruzioni della Banca d'Italia. Nel prospetto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di Patrimonio Netto intervenuta nel periodo di

riferimento della Relazione semestrale, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale e di utili ed il risultato economico.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo intercorso tra la data di riferimento della situazione patrimoniale ed economica al 30 giugno 2026 e la sua approvazione da parte del Consiglio d'Amministrazione, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Si rimanda per maggiori dettagli alla relativa sezione nella Relazione intermedia sulla Gestione.

Informativa sulla continuità aziendale

Nel rispetto delle informazioni fornite nell'ambito del documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob ed ISVAP, avente per oggetto "Informazioni da fornire nella relazione finanziaria sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (*impairment test*) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del *fair value*", che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato sempre congiuntamente dalle tre Autorità, la Società ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa, in un futuro prevedibile, e, pertanto, ha redatto la presente relazione semestrale nel presupposto della continuità aziendale.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio

La redazione del resoconto richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione e di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per la loro natura, le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- la stima circa la recuperabilità delle attività immateriali a vita indefinita.

Nel corso del 2026 sono entrati in vigore i seguenti principi contabili o modifiche di principi contabili esistenti:

- "Amendments to the Classification and Measurement of Financial Instruments—Amendments to IFRS 9 and IFRS 7" e "Contracts Referencing Nature-dependent Electricity – Amendment to IFRS 9 and IFRS 7": I documenti richiedono rispettivamente ad un'entità di chiarire la classificazione delle attività finanziarie con rendimenti variabili e legati ad obiettivi ambientali, sociali e di governance aziendale (ESG) ed i criteri da utilizzare per l'assessment del SPPI test e o determinare che la data di regolamento delle passività tramite sistemi di pagamento elettronici è quella in cui la passività risulta estinta e rendicontare gli effetti finanziari dei contratti di acquisto di elettricità prodotta da fonti rinnovabili (spesso strutturati come Power Purchase Agreements). Sulla base di tali contratti, la quantità di elettricità generata ed acquistata può variare in base a fattori incontrollabili quali le condizioni meteorologiche.
- "Annual Improvements Volume 11" che include chiarimenti, semplificazioni, correzioni e cambiamenti volti a migliorare la coerenza di diversi IFRS Accounting Standards.

Gli amministratori hanno valutato che l'adozione di tali emendamenti non abbiano determinato impatti significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca e del Gruppo.

La Relazione semestrale al 30 giugno 2026 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 4 agosto 2026.

Principi adottati per la redazione della Relazione semestrale consolidata

I principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione semestrale consolidati sono rimasti invariati, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, rispetto a quelli adottati per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2025, al quale si fa rinvio per un'esposizione completa.

Processo di consolidamento

Area e metodi di consolidamento

Area di consolidamento prudenziale

La relazione consolidata semestrale include la capogruppo ViViBanca e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, (incluse le entità strutturate quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa).

Metodi di consolidamento

Consolidamento integrale

Il consolidamento integrale consiste nell'acquisizione "linea per linea" degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico delle società controllate. Dopo l'attribuzione ai terzi, in voce propria, delle quote di loro pertinenza del patrimonio e del risultato economico, il valore della partecipazione viene annullato in contropartita al valore residuo del patrimonio della controllata.

In sede di primo consolidamento le differenze risultanti da questa operazione, se positive, sono rilevate – dopo l'eventuale imputazione ad elementi dell'attivo o del passivo della controllata – nella voce Attività immateriali come avviamento o come altre attività intangibili in sede di primo consolidamento. Le differenze negative sono imputate al conto economico. Negli esercizi successivi le ulteriori differenze sono rilevate quali riserve di consolidamento.

Le attività, passività, proventi ed oneri tra imprese consolidate vengono integralmente eliminati.

Metodo del patrimonio netto

Sono consolidate con il metodo sintetico del patrimonio netto le imprese collegate e le imprese sottoposte a controllo congiunto.

Il metodo del patrimonio netto prevede l'iscrizione iniziale della partecipazione al costo ed il suo successivo adeguamento di valore sulla base della quota di pertinenza del patrimonio netto della partecipata.

Le differenze tra il valore della partecipazione ed il patrimonio netto della partecipata di pertinenza sono incluse nel valore contabile della partecipata.

La relazione semestrale consolidata al 30 giugno 2026 include secondo il metodo del consolidamento integrale tutte le società controllate da ViViBanca S.p.A. (incluse le società veicolo).

La tabella seguente riporta le differenze tra il perimetro di consolidamento di bilancio e il perimetro di consolidamento a fini prudenziali. Nel secondo caso, sono consolidate integralmente solo le società facenti parte del gruppo bancario, mentre quelle escluse sono state "sinteticamente" incluse secondo il metodo del patrimonio netto.

Società	Sede legale/operativa	Attività svolta	Percentuale possesso	Inclusa nel consolidato	Metodo consolidamento	Metodo consolidamento a fini prudenziali
I.Fi.Ve.R. S.p.A.	Torino	Intermediario 106	100%	Sì	Integrale	Integrale
Eridano II SPV S.r.l.	Milano	SPV cartolarizz.	n/a	Sì	Integrale	Integrale
Euganeo SPV S.r.l. (parte alta)	Milano	SPV cartolarizz.	n/a	Sì	Integrale	Integrale
Iulia SPV S.r.l.	Milano	SPV cartolarizz.	n/a	Sì	Integrale	Integrale
Viviconsumer s.r.l.	Torino	Agente in att. fin.	100%	Sì	Integrale	Patrimonio netto
IP Investing S.p.A.	Cuneo	Gestione NPL	40%	Sì	Patrimonio netto	Patrimonio netto
Finanziatutti s.r.l.	Bari	Agente in att. fin.	45%	Sì	Patrimonio netto	Patrimonio netto

ALLEGATO

Prospetto di raccordo tra schemi di bilancio e schemi riclassificati al 30 giugno 2026

Gli schemi di bilancio consolidati riclassificati sono stati elaborati secondo uno schema che rispecchia la reportistica gestionale per il Management che prevede la riclassificazione delle voci di stato patrimoniale per natura (i.e. tipologia di strumento finanziario) rispetto alla classificazione per Business Model IFRS 9 e gli oneri e proventi di conto economico per tipologia di costo/ricavo. Per una corretta lettura delle tabelle afferenti all'andamento economico, in merito alle voci di costo, un incremento di costi avrà una variazione assoluta di segno negativo ed una variazione percentuale di segno positivo; viceversa, un decremento di costi avrà una variazione assoluta di segno positivo ed una variazione percentuale di segno negativo.

Prospetto di raccordo Stato Patrimoniale consolidato al 30 giugno 2026 con Stato Patrimoniale riclassificato (euro migliaia)				
Voce SP riclassificato	Voce Stato Patrimoniale (circ. 262 Banca di Italia)	Stato Patrimoniale	Riclassifiche	Stato Patrimoniale riclassificato
	10. Cassa e disponibilità liquide	177.605	(1.525)	176.080
	40. a) crediti verso banche	56.146	-	56.146
Finanziamenti verso banche				232.226
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	369.607	(622)	368.985
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99.690	(90.832)	8.858
	40. b) crediti verso clientela	628.342	199.535	827.877
Finanziamenti verso clientela				1.205.721
	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	369.607	(368.985)	622
	30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	99.690	(8.858)	90.832
	40. b) crediti verso clientela	628.342	(398.399)	229.943
Titoli				321.397
	80. Attività materiali	13.547		13.547
	90. Attività immateriali	3.700		3.700
Attività materiali e immateriali				17.247
	100. Attività fiscali a) correnti	2.865		2.865
	100. Attività fiscali b) anticipate	15.950		15.950
Attività fiscali				18.815
	10. Cassa e disponibilità liquide	177.605	(176.080)	1.525
	50. Derivati di copertura	1.913		1.913
	60. Adeguamento di valore attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(1.046)		(1.046)
	70. Partecipazioni	1.412		1.412
	120. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	45.517	-	45.517
	130. Altre attività	526.368	(429.478)	96.890
Altre voci dell'attivo				146.211
Totale		1.941.617		1.941.617
Debiti verso banche	10. a) debiti verso banche	171.463		171.463
	10. b) debiti verso la clientela	1.280.726		1.280.726
	10. c) titoli in circolazione	263.089		263.089
Debiti verso clientela e titoli in circolazione				1.543.815
	60. Passività fiscali a) correnti	8.398		8.398
	60. Passività fiscali b) differite	289		289
Passività fiscali				8.687
Fondo rischi e oneri	100. Fondo rischi e oneri	9.235		9.235
	20. Passività finanziarie di negoziazione	8		8
	40. Derivati di copertura	493		493
	80. Altre passività	100.615		100.615
	90. Trattamento di fine rapporto del personale	2.086		2.086
Altre voci del passivo				103.202
	120. Riserve da valutazione	443		443
	140. Strumenti di capitale	9.950		9.950
	150. Riserve	16.487		16.487
	160. Sovrapprezzi di emissione	10.471		10.471
	170. Capitale	70.934		70.934
	2000. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(3.101)		(3.101)
Patrimonio Netto				105.184
Patrimonio Netto di terzi		30		30
Totale		1.941.617		1.941.617

Prospetto di raccordo Conto Economico consolidato al 30 giugno 2026 con Conto Economico riclassificato

(euro migliaia)

Voce CE riclassificato	Voce Conto Economico (circ. 262 Banca di Italia)	Conto Economico	Riclassifiche	Conto Economico riclassificato
	10. Interessi attivi e proventi assimilati	33.349	(3.241)	30.108
	20. Interessi passivi e oneri assimilati	(26.945)	3.241	(23.704)
Margine d'interesse				6.404
	40. Commissioni attive	8.557		8.557
	50. Commissioni passive	(11.447)		(11.447)
Commissioni nette				(2.889)
Dividendi	70. Dividendi e proventi simili	456		456
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: a) <i>att. finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	2.100		2.100
	100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) <i>att. finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	5.851		5.851
Utili (perdite) da cessione				7.951
	80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(2.146)	3.661	1.515
Risultato netto crediti vs clienti FVTPL				1.515
	90. Risultato netto dell'attività di copertura	(249)	-	(249)
	110. Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico b) <i>altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	-	(29)	(29)
Risultato netto attività finanziarie al FV				(278)
Margine di intermediazione		9.526		13.158
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: a) <i>att. finanziarie</i>	(1.629)		(1.629)
	130. Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di: b) <i>att. finanziarie</i>	45		45
	140. Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	1		1
Rettifiche/riprese per rischio di credito				(1.584)
Risultato netto della gestione finanziaria		7.943		11.575
Spese per il personale	160 Spese amministrative a) <i>spese per il personale</i>	(6.333)		(6.333)
	160 Spese amministrative b) <i>altre spese amministrative</i>	(8.741)	872	(7.869)
Altre spese amministrative				(7.869)
	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri a) <i>impegni e garanzie rilasciate</i>	(16)		(16)
	170. Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri b) <i>altri accantonamenti netti</i>	(2.909)		(2.909)
Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri				(2.925)
Ammortamenti attività materiali	180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(451)		(451)
Ammortamenti attività immateriali	190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(749)		(749)
Altri oneri e proventi	230. Altri oneri e proventi di gestione	7.173	(4.504)	2.669
Costi operativi		(12.026)		(15.658)
Utile (Perdita) lorda		(4.046)		(4.046)
Imposte	270. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	945		945
Utile (Perdita) netta		(3.101)		(3.101)